

Oggi con il giornale il libro «Perestrojka amici e nemici»

Il lettore riceverà oggi in edicola, con il giornale, il libro «Perestrojka amici e nemici». Il libro raccoglie una serie di documenti provenienti dall'Urss, indispensabili per meglio comprendere l'aspetto economico in Unione Sovietica e il valore e la portata dei cambiamenti che Gorbaciov e gli innovatori vogliono introdurre nella società, nello Stato e nel partito.

«Ludwig» cerca casa Proteste nel Padovano

La Corte d'assise di Venezia ha applicato l'ordinanza della Cassazione: scaduti i termini della carcerazione preventiva, Abel e Furlan, già condannati a trent'anni per dieci omicidi firmati «Ludwig» e in attesa dell'appello, dovranno essere scarcerati. Per uscire di prigione devono però trovare casa nei due paesi del Padovano (Mestrino per Abel e Casale di Scodosia per Furlan) dove sono stati confinati. Ma nessuno, laggiù, li vuole: né i sindaci, né gli albergatori.

A PAGINA 7

Traghetti, attese di ore Scioperi anche per gli aerei

È esplosa la vertenza traghetti. Migliaia di passeggeri bloccati a Civitavecchia e in altri porti in attesa di imbarcarsi per la Sardegna. Scioperi fino al 22 dei marittimi per il contratto. Gli armatori offrono aumenti medi mensili di 18.000 lire. Intanto, da oggi al 22 i piloti bloccheranno i voli Alitalia per New York. Ma l'Alitalia trasferirà i suoi voli su aerei americani. Piloti e sindacati denunciano «il grave comportamento antisindacale della compagnia».

A PAGINA 11



NELLE PAGINE CENTRALI

Editoriale

La valigia vuota di De Mita a Toronto

GIORGIO NAPOLITANO

Mentre sta per aprirsi a Toronto l'annuale «vertice» dei capi di governo dei sette maggiori paesi industrializzati, nulla si sa delle posizioni che in quella sede sosterrà il governo italiano, in particolare su questioni cruciali per lo sviluppo economico mondiale. Può darsi che l'on. De Mita ne abbia parlato col presidente Reagan (se l'esaltazione della disponibilità del governo italiano ad accollarsi qualsiasi carico in nome della «solidarietà atlantica» non gli ha portato via troppo tempo) e magari col segretario al Tesoro americano. Ma nessuno, in rappresentanza del governo, è stato disponibile a discuterne nei giorni scorsi nel Parlamento italiano: la nostra precisa richiesta di un'apposita riunione della commissione Esteri della Camera è rimasta insoddisfatta.

E al di là della grave scorrettezza sul piano dei rapporti tra governo e Parlamento (nonostante i giuramenti programmatici dell'on. De Mita), viene il dubbio che non fosse stata elaborata - in vista del vertice di Toronto - alcuna posizione di governo su cui riferire e aprire una discussione.

D'altronde, su una questione essenziale, quella dell'indebitamento del Terzo Mondo, è stato il presidente francese Mitterrand a prestare una proposta da sottoporre al vertice, e sono stati i governi tedesco e giapponese a dare poi segnali analoghi, ma l'on. De Mita è rimasto muto. Eppure era chiaro da tempo che a quella questione non si sarebbe potuto sfuggire a Toronto: e il Pci aveva un mese fa fatto pervenire al governo e reso pubblica una nota - rimasta senza risposta - che conteneva indicazioni concrete in proposito.

Si può naturalmente sostenere che i vertici dei sette non vanno sopravvalutati, non essendo occasioni idonee per assumere decisioni su problemi complessi e controversi. Ma la verità è che anche in altre sedi, come ad esempio il Fondo monetario internazionale, la voce italiana non si sente, una posizione seria su problemi cruciali non viene assunta. E tra questi problemi c'è senza dubbio quello di un sostanziale alleggerimento del debito con l'estero tanto per i paesi più poveri, in particolare modo dell'Africa (ai quali si riferisce la proposta di Mitterrand, e si indirizza tempo addietro un'iniziativa del nostro ministro degli Esteri), quanto per i paesi in via di sviluppo a reddito medio, in particolare modo dell'America Latina. Non sono le idee che mancano, per soluzioni adeguate: ne sono venute dal gruppo degli «otto» latino-americani - di recente rappresentato a Roma dal presidente del Venezuela - da diversi ambienti americani e da anche autorevoli personalità italiane di area democristiana. Ma è finora mancata una volontà politica capace di superare le resistenze opposte dall'amministrazione Reagan attraverso il segretario al Tesoro e da una parte del mondo bancario degli Stati Uniti, paese che pure porta una pesante responsabilità per la mostruosa inversione prodottasi, nei trasferimenti di risorse, dal Sud verso il Nord invece che dal Nord verso il Sud del mondo.

Il ruolo internazionale dell'Italia e dell'Europa si misura non retoricamente sulla capacità di contribuire allo scioglimento dei nodi - tanto quello dei rapporti tra Nord e Sud quanto quello della cooperazione tra Est e Ovest - cui sono legate le sorti dell'economia e della pace mondiale.

GIORNATA DI VIOLENZE

Gli operai di Bagnoli contro il piano Finsider Il Pci chiede un incontro con De Michelis

Napoli, Comune invaso

Drammatica protesta per l'Italsider

Giornata di violenze a Napoli dove ieri è esplosa la rabbia degli operai dell'Italsider di Bagnoli. Un corteo di lavoratori voleva incontrarsi con gli amministratori locali per avere solidarietà in vista della chiusura degli impianti. Ma non ha trovato nessuno. Devastati i locali del Maschio Angioino e di palazzo S. Giacomo, sede del Comune. Il Pci ha chiesto un incontro urgente col governo.

DAL NOSTRO INVIATO ANGELO MELONE

NAPOLI. Leggendo i giornali che ieri mattina riportavano i termini del piano siderurgico approvato dal governo (oggi il ministro delle Partecipazioni Statali Fracanzani lo illustra a Strasburgo alla Cee, che ha già anticipato una linea dura contro la siderurgia pubblica italiana) gli operai di Bagnoli hanno avuto il senso di una «condanna a morte». E hanno reagito come chi crede fermamente alla propria innocenza. Migliaia di lavoratori hanno formato un corteo che si è diretto verso il centro per incontrare gli amministratori locali della Regione e del Comune, ma né nella sede del Maschio Angioino, né in quella del Comune hanno potuto essere ricevuti. Si sono avuti episodi di violenza: i locali

dei due palazzi napoletani sono stati seriamente danneggiati. A palazzo S. Giacomo ci sono stati incidenti con i vigili urbani, che erano riuniti in assemblea. Cinque agenti sono finiti all'ospedale. Nel pomeriggio una conferenza stampa del consiglio di fabbrica ha cercato di spiegare i motivi di tanta esasperazione: anni di promesse non mantenute e il lungo stitillidicio di posti di lavoro persi.

Gli echii della collera esplosa a Napoli e a Genova si sono fatti sentire a Roma. Immediato è stato un primo passo compiuto dai dirigenti comunisti. Pecchioli, Zangheri, Bas-

solino hanno chiesto un «incontro urgentissimo» al vicepresidente del Consiglio, Gianni De Michelis e al ministro delle Partecipazioni statali, Carlo Fracanzani. Molte le critiche dirette ai contenuti specifici del piano siderurgico. Giulio Quercini, della Direzione del Pci, lo ha definito «un elenco di vuote intenzioni». L'Italia è l'unico paese che consuma più acciaio di quanto ne produca e la scelta per Bagnoli rischia di spostare solo di un anno la chiusura dell'impianto. Valutazioni positive sono invece giunte da esponenti del Psi come Biagio Marzo e Fabrizio Cicchitto. Un altro socialista, Giulio Di Donato, ha condannato gli episodi di violenza napoletani, ma ha dichiarato che il Pci chiederà chiarezza sui programmi di ristrutturazione. Netta, infine, la critica di un dirigente Uil, Walter Galbusera: l'impostazione del piano è sbagliata.

PAOLO SOLDINI MARIO RICCIO A PAGINA 8

ANCHE A GENOVA C'È TENSIONE Regione occupata

GENOVA. Rabbia e tensione anche a Genova ieri, dopo le manifestazioni che già si erano svolte nei giorni scorsi per protestare contro la definitiva condanna che il piano siderurgico del governo sanziona per lo stabilimento Italsider di Campi. Gli operai questa volta si sono diretti alla sede del consiglio regionale (qualche giorno fa avevano occupato pacificamente quello comunale), che era in corso e che ha preso posizione a favore delle richieste dei lavoratori.

Con i siderurgici di Campi c'erano anche quelli del Cogea, il consorzio ex Italsider passato recentemente all'industria privata Riva: qui la sopravvivenza dello stabilimento è legata ora alla concessione da parte della Regione dei permessi per riattivare gli impianti. Due dei tre permessi necessari sono stati concessi. Rimane da definire il parere tecnico per la completa rimessa in funzione di una fabbrica che se dà lavoro a 1.600 persone è responsabile anche dell'inquinamento altissimo della zona della città - Cornigliano - in cui ha sede.

A PAGINA 8

Intervista su queste giornate di discussione nel Pci dopo il voto

Tortorella racconta l'appuntamento di Natta

«Sì, critica certi toni del dibattito»

Precari, il governo pone la fiducia Da oggi la maturità

GUIDO DELL'AQUILA ROSANNA LAMPUGNANI

ROMA. A due mesi dal suo insediamento e dagli impegni solennemente assunti sulla necessità di un nuovo rapporto tra governo e Parlamento, l'esecutivo di De Mita è tornato a calcare vecchi sentieri: ha chiesto alla Camera il voto di fiducia sulla questione dei precari della scuola. La protesta dei comunisti è stata espressa da Adalberto Mi-



Aldo Tortorella

Un giallo l'appuntamento di Natta? «Non c'è proprio niente da nascondere», replica seccamente Tortorella. E racconta: «È una nota personale, consegnata a Occhetto, che dà indicazioni sulla gestione di questo impegnativo passaggio per il Pci. Sì, c'è una critica a taluni toni esasperati della discussione che ha fatto seguito alle elezioni. E questi rilievi saranno discussi dal Comitato centrale».

PASQUALE CASCELLA

ROMA. «È assurdo, davvero meschino, contrapporre Natta al rinnovamento». Aldo Tortorella, della Direzione, non nasconde l'irritazione per quelle che definisce «speculazioni» sull'appuntamento consegnato da Alessandro Natta ad Achille Occhetto insieme alla lettera di dimissioni indirizzata al Comitato centrale e alla Commissione centrale di controllo. «Non c'era, e non c'è, proprio niente da nascondere», dice Tortorella in una in-

CAROLLO RONDOLINO A PAGINA 3



Europel Van Basten liquida gli inglesi

exploit: contro l'Urss è andata in vantaggio nel primo tempo sfiorando anche il raddoppio. Solo nel finale l'Urss è riuscita a pareggiare con Protasov.

ALLE PAGINE 29, 30, 31

Parla il presidente dc della commissione Esteri della Camera

Piccoli si oppone agli F16 «Scelta frettolosa e sbagliata»

Intervista dell'Unità al leader dc Flaminio Piccoli, che definisce «sbagliata e frettolosa nel metodo e nel merito» la decisione del governo di inseguire a Crotona gli F16 statunitensi. Slitta a luglio il dibattito sul «caccia» previsto oggi alla Camera. Stamani una delegazione della giunta comunale di Isola Capo Rizzuto, sito prescelto per gli F16, sarà da Zanone. Proteste dei comunisti.

GIORGIO FRASCA POLARA

ROMA. In un'intervista rilasciata all'Unità l'on. Flaminio Piccoli, presidente della commissione Esteri della Camera e presidente dell'Internazionale democristiana, rinnova le critiche, «di metodo e di merito», alla «scelta non solo frettolosa, ma anche sbagliata» del governo di «dare sì agli F16 in Italia». Nell'intervista, fra l'altro, Piccoli afferma: «Ho sempre ritenuto che prima che un governo di coali-

della Difesa, di dislocare i caccia statunitensi a Isola Capo Rizzuto, presso Crotona, ha espresso ieri la giunta regionale della Calabria, protestando «per il perdurare di decisioni calate dall'alto che oggi finiscono per insorgere la Calabria in strategie militari internazionali». Tanto più «che per contro non vengono deliberati i provvedimenti relativi all'occupazione, alla difesa e al potenziamento delle strutture industriali esistenti...». Gli amministratori calabresi chiedono al governo «un rinnovato impegno di pace» e «nuove iniziative di disarmo controllato e bilanciato anche nel campo delle armi convenzionali, in modo che sia evitata l'installazione degli F16».

Ieri sera si è appreso che stamani una delegazione della giunta comunale di Isola Capo

A PAGINA 4

Imputati 850.000 innocenti

ROMA. I dati, contenuti in uno studio della direzione generale degli affari penali del ministero di Grazia e giustizia, sono impressionanti. Negli anni dall'80 all'86, 842.045 cittadini italiani sono stati incriminati e successivamente, spesso a distanza di anni, mandati assolti dalle accuse. Si tratta di più della metà delle persone comparsive davanti ai giudici nello stesso periodo (un milione 590mila 549). A ben 123mila di esse è stata riconosciuta la formula piena.

Nel lasso di tempo preso in esame dallo studio, le persone entrate in carcere sono complessivamente 643.173. La punta più alta è stata raggiunta nell'84 con 101.857 unità; il dato più contenuto è quello dell'86, con 79.149 persone finite dietro le sbarre.

Gli scarcerati per mancanza di indizi, in questi anni, sono risultati 27.764. Dal 16 aprile al 31 dicembre '85 277 persone sono uscite dopo sei mesi di carcere, 31 dopo un anno, 16 dopo due anni, 2 dopo tre e

Sono quasi 850mila le persone ingiustamente accusate dal sistema giudiziario del nostro paese nel periodo che va dal 1980 all'86: incriminate e poi prosciolte. Complessivamente, oltre 643mila cittadini sono entrati in carcere in quel sette anni. Lo fa sapere una statistica del ministero della Giustizia, che avvalorata la severa critica mossa di recente dal presidente della Corte costituzionale Francesco Saja.

FABIO INWINKL

dopo quattro anni, una dopo cinque anni. L'anno successivo 881 imputati sono rimasti in carcere per sei mesi, 49 per un anno, 45 fino a due anni, 16 fino a tre anni, 5 fino a quattro, 3 fino a cinque, uno fino a sei, 6 fino a sette e uno per oltre sette anni.

È un quadro allarmante delle insufficienti garanzie che presidiano la libertà personale del cittadino. Una denuncia che, solo dieci giorni fa, era stata autorevolmente mossa da Francesco Saja, presidente della Corte costituzionale. «La carcerazione preventiva, del resto, finisce per essere molte volte considerata uno stru-

Lefebvre ordinerà 4 vescovi scomunica?

ECONOMIA. Il vescovo tradizionalista Marcel Lefebvre ha annunciato di avere intenzione di consacrare quattro nuovi vescovi il 30 giugno. Si tratta di un gesto che porterà quasi certamente alla scomunica da parte del Vaticano ed al primo scisma che colpisce la Chiesa cattolica dal 1870. Il gesto di Lefebvre segue mesi di sforzi da parte della Santa Sede per riconporre la divergenza con il vescovo tradizionalista, sospeso dal 1976 dalle sue funzioni per essersi ribellato alle riforme del Concilio Vaticano II. L'annuncio di Lefebvre è stato bollato con parole durissime dal portavoce vaticano Navaro Vals. Da parte sua il vescovo ha detto di non temere la scomunica.

A PAGINA 10

I Unità
Giornale del Partito comunista italiano
fondato
da Antonio Gramsci nel 1924

I veleni in Nigeria

GIOVANNI BERLINGUER

I luoghi della Nigeria, in cui navi semiclandestine hanno depositato veleni industriali...

Sia i colpevoli che le vittime sono gli stessi. La legge che sta alla base di queste operazioni non è mutata...

Questa reazione è servita, se non altro, a stimolare altri governi africani a unirsi...

La Comunità ha norme che riguardano la sorveglianza e il controllo delle spedizioni transfrontaliere di rifiuti pericolosi...

L'Italia non l'ha ancora recepita (passeranno anni, come per la Seveso n. 1), ma ha una sua legge sui rifiuti solidi...

Ma c'è un altro interrogativo, che coinvolge due ministri: Ambiente e Marina mercantile...

A questo punto abbiamo chiesto in Parlamento una moratoria: nessuna nave sia autorizzata a partire finché non siano stati chiariti i misteri...

Ma le cifre sui rifiuti industriali fanno anche riflettere su quel «modello di sviluppo» che alcuni giudicano, se non il migliore...

Per invertire la tendenza non si deve «uscire dall'industrialismo». Al contrario. Occorre superare una fase di tecnologie sostanzialmente arretrate...

I Unità

Gerardo Chiaromonte, direttore
Fabio Mussi, condirettore
Renzo Foa e Giancarlo Bosetti, vicedirettori

Editoria spa I Unità
Armando Sarti, presidente
Esecutivo: Enrico Lepri (amministratore delegato)
Andrea Barbato, Diego Bassini,
Alessandro Carri,
Gerardo Chiaromonte, Pietro Verzellotti

Direzione, redazione, amministrazione
00185 Roma, via dei Taurini 19 telefono passante 06/40490...

Concessionarie per la pubblicità
SIPRA, via Benoit 34 Torino, telefono 011/57531
SPI, via Manzoni 37 Milano, telefono 02/63131

Stampa Nigi spa: direzione e uffici, viale Fulvio Testi 75, 20152; stabilimenti: via Cino da Pistoia 10 Milano, via dei Pelagosi 5 Roma

Da domenica a Toronto il vertice dei sette grandi: il declino della potenza economica degli Stati Uniti



Margaret Thatcher, Ronald Reagan e Amintore Fanfani durante l'ultimo vertice dei «sette» a Venezia

I signori del Sol levante alla conquista degli Usa

ROMA. Dopo lunghi mesi di trattative, Cee e Comecon hanno stabilito rapporti ufficiali...

Importanti cambiamenti rispetto all'ultimo vertice di Venezia dei «sette grandi» hanno interessato le relazioni politiche ed economiche internazionali...

della «interdipendenza» sembra farsi strada. Sullo sfondo il declino degli Usa come potenza economica...

MARCELLO VILLARI

psicosi che si va diffondendo negli Stati Uniti di fronte all'ondata di acquisti da parte di stranieri (giapponesi in testa)...

Nei frattempo infatti quel concetto di «interdipendenza», che Gorbaciov aveva evocato nel suo discorso...

nazionale adeguato al loro grado di potenza economica di primo piano. Nel caso del Giappone...

Nel caso della Germania il discorso è diverso, perché si guarda con preoccupazione a quella che viene vista come un'eccessiva apertura ad Est...

In questi giorni i più attivi sono stati i giapponesi. E infatti, proprio in vista del vertice di Toronto...

SENZA STECCATI

MARIO GOZZINI

«Mio figlio non credente»



ma mi illudo. Infatti le preghiere continuano con qualche variante in più...

Persino l'insegnante elementare di mia figlia Sara ha considerato un affronto personale il fatto che la bambina...

grande disagio di fronte a fatti di questo genere, certamente propri anche di altre scuole...

«La lettera è rimasta senza risposta. Galloni, credente sincero e, ad un tempo, di convinzioni laiche quanto le mie...

Intervento

Perché non mi associo al coro di critiche sul libro di Lerner

RICCARDO TERZI

I libro-inchiesta di Gad Lerner sugli operai della Fiat ha suscitato, in area comunista...

La critica viene condotta essenzialmente sul terreno teorico-politico, con la riaffermazione del ruolo della classe operaia come «classe generale»...

Ma si tratta, appunto, di ricostruire, di riproporci oggi, nelle nuove condizioni, il tema dell'unità di classe...

Nella filosofia hegeliana la classe generale è la burocrazia di Stato, in quanto classe al di sopra delle classi...

La classe operaia, al contrario, ha un ruolo storico rivoluzionario in quanto la sua parzialità non è politicamente mediabile...

Tutto ciò ha a che fare con i problemi concreti dell'azione politica. E in gioco tutta una tradizione per la quale il ruolo dirigente della classe operaia sta nella sua capacità di farsi Stato...

Il libro di Gad Lerner, fortunatamente non viziato da ideologismi, ha la freschezza di un rapporto diretto con la realtà...

Se ci si arresta a questo stadio dell'analisi, si ha effettivamente l'impressione che lo stesso concetto di classe sia ormai privo di senso in quanto non si rinvia...

to che quel compiacimento, in mancanza di tale doverosa riserva, diventa motivo di sospetto sulla sincerità della Chiesa?

Il figlio di Smeraldi ha la fortuna di avere un padre che, me ne rendo conto anche dalla lettera scritta a me...

Al comunisti poi e non comunisti oppositori del regime concordatario nella scuola: se si vuole davvero superare la discriminazione dei «non avallati»...

Intervista al presidente della commissione Esteri di Montecitorio, che spiega perché dissente dal governo

«La protesta dei vescovi è giustificata, risponde alle esigenze vere del Sud, non a quelle dei notabili»

Piccoli sugli F16: «Un errore e un metodo imperdonabile»

«La scelta di dire sì agli F16 in Italia è stata non solo frettolosa ma anche sbagliata, nel metodo e nel merito».

GIORGIO FRASCA POLARA

ROMA. Al secondo piano di Montecitorio Flaminio Piccoli sta presiedendo una riunione ristretta per la nuova legge sull'import-export delle armi.

«La scelta di dire sì agli F16 in Italia è stata non solo frettolosa ma anche sbagliata, nel metodo e nel merito».

Ebbene?

«Ebbene, questo metodo è stato ignorato, è stato violato. Ed è mio avviso un errore, un errore davvero imperdonabile».

«La protesta dei vescovi è giustificata, risponde alle esigenze vere del Sud, non a quelle dei notabili».

«Un errore e un metodo imperdonabile».

«Un errore e un metodo imperdonabile».

«Un errore e un metodo imperdonabile».

«Un errore e un metodo imperdonabile».

«Carceri d'oro», in una delle due relazioni dell'Inquirente, stesa dal comunista Nereo Battello si chiede che gli ex ministri siano messi in stato d'accusa davanti al Parlamento

«Nicolazzi e Darida si presentino alle Camere»



L'architetto Bruno De Mico

La messa in stato d'accusa davanti al Parlamento per gli ex ministri Nicolazzi e Darida è un supplemento di indagini sull'operato dell'ex ministro Vittorio Colombo.

WLDIMIRO SETTIMELLI

ROMA. Lo scandalo delle «carceri d'oro», dalle indagini della commissione Inquirente, appare dunque sostanzialmente confermato.

In più vengono riportati per esteso i confronti e gli interrogatori dei ministri Darida, Nicolazzi e Colombo davanti alla Inquirente.



Clelio Darida



Franco Nicolazzi

di Nicolazzi e Darida e il supplemento di indagini per Colombo. Naturalmente, spiega sempre la relazione - proprio per il modo in cui la contabilità segreta fu occultata e per il modo fortunoso attraverso il quale venne scoperta, è da escludere la preconstituzione di elementi di accusa ai fini persecutori o ricattatori.

Camera delle Regioni D'accordo con la Iotti deputati di vari gruppi propongono una legge



Flaminio Piccoli

Una Camera delle Regioni e delle Autonomie? «Altro che una bizzarra invenzione dell'on. Iotti. Dietro la proposta, così autorevolmente sostenuta, c'è un reale movimento dei poteri locali, e c'è il sostegno di molti parlamentari di un vasto schieramento politico».

ROMA. Tranne Augusto Barbera, ma in più un altro democristiano, Vito Riggio, un altro socialista, Giovanni Nones, e l'esponente dell'Unione Valdostana Cesare Dujany, gli interlocutori dei giornalisti erano tutti tra i firmatari di una proposta già presentata nella passata legislatura e ripresentata in questa che prevede proprio la trasformazione di uno dei due rami del Parlamento in «Senato delle Regioni e delle Autonomie locali».

Ma alle porte dell'unificazione europea del '92 non si può neppure ignorare che quasi tutti i maggiori paesi dell'Europa occidentale prevedono una netta differenziazione dei poteri e dei compiti delle Camere, e che in particolare in Germania, Francia, Olanda, Austria e in parte in Spagna il Senato rappresenta le autonomie regionali e locali e assicura il coordinamento tra istituzioni centrali e locali come è anche nell'obiettivo della proposta ripre-

Grandi gruppi e televisione De Benedetti fa sapere che non vuole reti ma produrrà programmi

ROMA. Carlo De Benedetti, appena assunto il controllo della Mondadori, fa sapere di non avere alcuna intenzione di ricondurre il gruppo di Segrate e tentare la sorte della giungla televisiva. Del resto, è ancora vivo il ricordo dello scacco subito dalla Mondadori con Rete 4, la legge procurò al gruppo perdite per 200 miliardi, prima che fosse ceduta, tre anni fa, a Berlusconi. De Benedetti è intenzionato, viceversa, alla produzione di programmi tv, sulla falsariga di quanto si va progettando in casa Fiat, pensa di entrare nell'affare tramite intese internazionali.

Si può disinquinare la pubblicità?

«Per una pubblicità non inquinata e non inquinante», è la parola d'ordine di una petizione lanciata da molte associazioni: Acli, Arci, giornalisti del Gruppo di Fiesole, Movimento federativo democratico, le 40 organizzazioni della «convenzione nazionale per il diritto a comunicare».

ANTONIO ZOLLO

ROMA. Da un paio d'anni a questa parte, le denunce sono tante, autorevoli, documentate: il confine tra pubblicità e informazione è sempre più invisibile; il lettore crede di ricevere informazioni, invece riceve pubblicità occulta, inconfessata, che interrompe i programmi, che non fa eccezione per prodotti pericolosi, per i messaggi rivolti all'infanzia.

ai presidenti e ai capigruppo di Camera e Senato, di adoperarsi perché il Parlamento colmi questo vuoto: tanto più che già entro l'ottobre del 1988 l'Italia avrebbe dovuto adeguarsi alla direttiva Cee (da n. 450 del 10/9/84) che sollecitava i paesi membri a dotarsi di norme legislative a tutela dei diritti del cittadino-consumatore.

che si batte per i nuovi diritti della gente...». Aggiunge Rino Serrì, presidente dell'Arci: «Non sarà facile ma dobbiamo incontrare tra loro consumatori di informazione, giornalisti, parlamentari...».

E' arrivato il momento di DIRE. Da oggi c'è un modo nuovo di comunicare tra Paese e "Palazzo", e viceversa. Per iniziativa dei Gruppi parlamentari comunisti della Camera, del Senato e del Parlamento Europeo è nata DIRE, l'Agenzia quotidiana, diretta da Antonio Tato, che informa sul reale funzionamento delle istituzioni rappresentative.

Usa Da Dukakis promesse agli europei

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK. Un «Bravo» a Reagan per il summit di Mosca, un via libera alla conclusione di un accordo per la riduzione dei missili strategici prima che l'attuale presidente lasci la Casa Bianca e l'impegno ad accettare volentieri in eredità se dovesse essere lui il successore eletto, uno spostamento dell'asse della politica estera americana in direzione di una maggiore attenzione e un maggiore coordinamento con gli alleati anziché «far da soli» come tendevano finora, un netto no alle «guerre stellari», accompagnato da strizzate d'occhio all'industria degli armamenti, cui si promettono commesse per più sofisticate armi convenzionali. Questo il succo della piattaforma di politica estera di Mike Dukakis, che a novembre contenderà la presidenza degli Stati Uniti a George Bush.

Nel discorso che Dukakis ha pronunciato dinanzi all'Atlantic Council of America, il forum prestigioso di esperti sui rapporti tra Usa e Europa in cui in questi giorni sono intervenuti anche tutti i protagonisti principali dell'attuale amministrazione, da Reagan in persona al segretario di Stato Shultz e al suo consigliere per la sicurezza nazionale generale Powell, non ci sono svolte di 180 gradi rispetto alla politica estera dell'ultimo Reagan, quello del dialogo coi sovietici, né tale si può considerare l'avversione all'SdI, universalmente considerato moribondo, che si è accolta a succedere al suo massimo campione, Bush compreso. Ma ci sono sfumature significative.

La principale riguarda forse proprio il nuovo atteggiamento di «attenzione» nei confronti degli alleati. «Mai più - ha detto Dukakis - dovremo annunciare mutamenti radicali nelle nostre dottrine strategiche o adottare nuove drammatiche posizioni negoziali... senza consultare previamente i nostri alleati». La rinuncia a «far da soli» riguarda anche il «cortile di casa», l'America centrale: «La ragione per cui il Nicaragua è un pasticcio, una delle ragioni per cui abbiamo sbattuto la testa a Panama», è, a suo avviso, che gli Stati Uniti si sono ostinati a «far da soli», dicendo agli alleati europei che non si trattava di affari loro.

Un corollario di questa «attenzione» agli alleati è la richiesta di «aprire l'orecchio» dei costi per la difesa che viene con forza da importanti settori del partito democratico. Ma Dukakis è stato attento a non esasperarla: «Non penso che il mondo abbia bisogno di un'altra superpotenza», ha detto, riferendosi all'Europa, e «non mi risulta che vogliamo che Giappone e Germania occidentale inizino un processo di riarmo su vasta scala». Alle angosce del «complesso militare-industriale» sembra rivolta invece la parte dell'intervento di Dukakis dedicata alle priorità militari degli Usa: «Non abbiamo bisogno... dell'«Strategic Defense Initiative» - ha detto nella frase ad effetto destinata alla citazione sui teleschermi - ma di una Cdi, Conventional Defense Initiative, un'iniziativa sulla difesa convenzionale». Il che suona come «tranquilli, se sarò eletto al posto di Reagan vi saranno ampie commesse su armi convenzionali più sofisticate a ripartire quelle che si perderanno per strada nella ricerca sulle guerre stellari». È significativamente sul suo intervento il «Wall Street Journal» titola: «Dukakis non esclude lo sviluppo di un nuovo tipo di missile basato a terra, anche se ricomincia l'avversione all'Mx e al Midgetman». □ S. G.

Cile: al referendum i comunisti voteranno «no»

SANTIAGO DEL CILE. Il Partito comunista cileno ha annunciato ufficialmente la decisione di aderire alla campagna a favore del «No» nel prossimo plebiscito presidenziale, lanciata dalla maggioranza dei partiti dell'opposizione. La decisione è stata presa dal Comitato centrale del Partito comunista - dichiarato illegale in Cile - è stata resa nota nel corso di una conferenza stampa dall'ex senatore Julieta Campusano. «Il partito invita i suoi seguaci a votare «no» perché siamo sicuri che questa è oggi la posizione che contribuirà a creare migliori condizioni per la sconfitta di Pinochet.

«Sa contrastare i pacifisti» Al vicepresidente Usa è piaciuta la fedeltà italiana nell'accettare subito i «caccia»

Bush: F16? De Mita ha coraggio

De Mita illustra negli Stati Uniti la sua idea di un'Europa più unita, cui dovrebbe giovare, secondo il presidente del Consiglio, un armamento autonomo. Qualcuno, come Shultz, arglie il nocciolo autentico della proposta. Altri, come lo stesso presidente Reagan o Bush, vanno al sodo, cioè agli F-16 «coraggiosamente» accettati dall'Italia sul proprio suolo. È ringraziato.

DAL NOSTRO INVIATO UGO RADUEL

WASHINGTON. Di quella faccenda spinosa degli F16 in realtà De Mita vorrebbe parlare poco o nulla, perché la proposta di cui si è fatto portatore in questo viaggio negli Usa - puntare a una Europa politica senza indugi attraverso un suo autonomo armamento - solo casualmente si è intrecciata con il problema della collocazione dei micidiali aerei americani sfrattati dalla Spagna. È un fatto però che, mentre persone come Shultz o fonti autorevoli come il Washington Post sembrano cogliere il nocciolo autentico e comunque non banale della proposta di De Mita, e in quella proposta individuano il peso particolare di questa visita, altri più rozzi ignorano tante sottigliezze e vanno al sodo. Lo aveva fatto in parte Reagan nel suo saluto alla Casa Bianca («L'accettazione degli aerei è tipica della fedeltà italiana») e lo ha fatto più pesantemente ancora il vice di Reagan e candidato repubblicano alla presidenza, Bush, nei brindisi conclusivi di un bel pranzo di gala, martedì sera, nell'affascinante Villa Firenze che è la sede dell'ambasciatore Pettigiani.

Bush - una barzelletta dice che la ragione per cui nei sondaggi risulta così poco preferito dalle donne, sta nel fatto che «ricorda a tutte il loro primo marito» - a metà del suo brindisi ha detto: «Voi siete un uomo di valore. Avete saputo contrastare con energia i duri movimenti pacifisti e ora, di nuovo, avete mostrato il vostro coraggio accettando gli F16, che era esattamente quello di cui noi avevamo bisogno in questo momento». Ho chiesto ieri a De Mita che senso avesse quel riconoscimento di «coraggio» e lui ha risposto che «effettivamente il termine appare un po' esagerato» e che probabilmente Bush si riferiva al fatto che negli Usa si pensava che la decisione italiana sarebbe stata più difficile. E invece non lo è stata abbastanza? Per colpa di chi?, ho chiesto. «Lasciamo stare, ha detto De Mita, aspettiamo il dibattito parlamentare». Un certo imbarazzo comunque certe uscite americane non possono non provocarlo, soprattutto se si tiene conto che De Mita prima di partire da Roma, aveva dichiarato: «La decisione sugli F16 non contraddice il nostro contributo all'alternamento della tensione internazionale». Questa è una contraddizione che Bush, come si è visto, ignora accomentandosi del fatto che l'Italia ha avuto «coraggio» a fare quello che

altri paesi della Nato non hanno voluto fare.

Ma anche altri non capiscono bene questa posizione di De Mita per cui mentre bisogna premere sull'acceleratore nel processo di distensione e dare a Gorbaciov ampio credito, poi bisogna anche spingere per accordi militari fra i paesi europei fino alla creazione di un polo militare in Europa. Ho saputo per vie traverse che nell'incontro con i redattori del prestigioso Washington Post, martedì mattina a porte chiuse, questa contraddizione è stata sottolineata e il capo della sezione esteri di quel giornale ha poi detto che la risposta di De Mita era apparsa «un po' contorta e poco chiara».

È un fatto che ieri mattina, dopo la bella cerimonia nel verde solenne del cimitero di Arlington (schiere di cadetti delle tre armi ai lati dello scalone, 8 gradi F, le bandiere, la tromba che suonava il Silenzio), De Mita ha provocato la stessa reazione nel capo della minoranza repubblicana del Senato, Robert Dole. Questi aveva parlato in termini entusiastici di Gorbaciov che aveva definito «uomo di polso, e ho l'impressione che il suo sforzo sia sincero». Ma quando De Mita gli ha detto: «Che cosa possiamo fare noi europei per incoraggiare ulteriormente?», Dole ha fatto precipitosamente marcia indietro dicendo che «bisogna stare attenti, si tratta sempre di un comunista e guai abbassare la guardia».

Insomma l'interesse per la posizione di De Mita, che ha assunto con le sue proposte una immagine inattesa di uomo nuovo agli occhi degli americani, si meschia al vecchio riflesso condizionato di vedere nel premier italiano, chiunque esso sia, solo il più fedele e obbediente degli alleati.



Ciriaco De Mita e Ronald Reagan

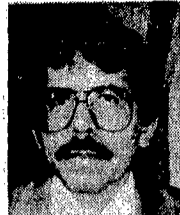
limitato il contraccolpo del lunedì nero dell'ottobre scorso in Borsa.

Ieri De Mita ha anche visto lo speaker del Congresso Wright e l'altro parlamentare del Senato, il capo della maggioranza democratica Robert Byrd. A pranzo è stato con otto parlamentari italoamericani e nel pomeriggio ha visto il ministro della Difesa Carlucchi.

Al ricevimento di centocinquanta persone di martedì sera a Villa Firenze, c'era una signora anziana, minuta, con occhiali cerchiati d'oro che a un certo punto si è avvicinata a De Mita e gli ha consegnato un plico, scambiando con lui poche parole. Era Madeline Albright, senior adviser, consigliere di Dukakis che a De Mita ha portato il discorso che il candidato più probabile per i democratici alla Casa Bianca aveva tenuto la mattina stessa (fra un coro di lodi anche di repubblicani) all'Atlantic Council. Un segnale significativo di interesse. Anche Dole ha chiesto curioso al presidente italiano se intendeva incontrare Dukakis: «Tornerà a settembre per la celebrazione dei quarant'anni del Piano Marshall, ha risposto De Mita, e lo vedrò allora».

Imbarazzo del leader italiano «Il termine mi sembra esagerato» Un misto di vecchio e nuovo nei giudizi di Washington

Ortega vara riforme economiche



Il Nicaragua deve affrontare una crisi «seria e profonda». Con queste parole il presidente Ortega (nella foto) ha annunciato il varo di riforme che dovrebbero sanare l'economia del paese portata sull'orlo del tracollo dalla guerra contro i contras. Di fronte alla difficile situazione il governo sandinista ha deciso di rinunciare a principi finora ritenuti intoccabili: il controllo assoluto sul sistema dei salari e dei prezzi, che ora saranno stabiliti secondo le regole del mercato.

Ungheria Romania Polemiche per minoranze magiare

Dure critiche alle autorità romene sono state rivolte dal segretario generale del partito e primo ministro magiaro Karoly Gross (nella foto) per la progettata distruzione dei piccoli villaggi della Romania, molti dei quali abitati in prevalenza da magiari. Gross, che ha in programma una visita a Bucarest per discutere la questione, ha detto in un'intervista televisiva che l'eliminazione dei villaggi non è solo una «questione interna» della Romania.

Rapporti più distesi tra Grecia e Turchia

È terminata ieri ad Atene la missione del primo ministro turco Turgut Ozal. Ed è finita sotto i migliori auspici. Lo scopo del capo del governo di Ankara era infatti quello di compiere un ulteriore passo in avanti verso la distensione dei due paesi e sotto questo profilo Ozal ha registrato un certo successo. Sulla strada aperta dai colloqui di Davos e di Bruxelles, resta ora da risolvere la questione dell'Egea definendo con più elasticità i limiti della piattaforma continentale, degli spazi aerei e delle acque territoriali.

Afghanistan Scontri con morti e feriti

Negli ultimi due giorni gli attacchi sferrati dai mujaheddin afgani nelle province di Nangarhar, Kunar e Badghis avrebbero provocato dieci morti e venti feriti. È quanto afferma la agenzia governativa afgana «Bakhtar» ripresa dalla Tass in un dispaccio da Kabul. Secondo l'agenzia sovietica scontri si sarebbero verificati nelle province di Kandahar, Badghis e Ghazni, oltre che nel distretto di Shakardar.

Gli astronauti della «Mir» in orbita con videogiochi

Da ieri sera i cinque cosmonauti in orbita sulla Mir potranno divertirsi con i videogiochi. La notizia è stata diffusa dalla Tass. I giochi al computer rientrano in un capenimento medico che deve controllare la capacità lavorativa e di svago dell'equipaggio della stazione spaziale.

VIRGINIA LORI

Convulso dopoelezioni in Francia

Un balletto di sigle Centrodestra allo sbando

Giorni convulsi per il centrodestra. Il Cds, il partito dei democratici cristiani, non intende muoversi dall'opposizione. I gollisti dell'Rpr parlano di opposizione dura, mentre l'Udf usa toni più concilianti. Rocard si appresta a gestire un governo minoritario e ad affrontare i comportamenti parlamentari dei centristi democratici prima che venga siglata una qualche alleanza organica.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE GIANNI MARSELLI

PARIGI. Il centrodestra vive giornate convulse. Ieri ha definitivamente visto la luce il gruppo autonomo parlamentare del Cds, il partito dei democratici cristiani, nonostante l'opposizione delle altre componenti della costellazione centrista dell'Udf, in particolare dei radicali e dei repubblicani. In casa socialista non si può tuttavia ancora cantar vittoria. Il Cds per ora che legati alle logiche di alleanza con i gollisti dell'Rpr, con i quali si sono presentati alle ultime elezioni legislative sotto l'ostico nome di Urc. Un balletto di sigle che non riesce a nascondere una situazione di sbandamento e movimento. L'Rpr infatti (il suo segretario generale Jacques Toubon ieri si è dimesso, per dar luogo ad un «normale avvicenda-

promissioni elettoristiche del centro destra con i candidati di Le Pen. Il presidente dell'Udf Jean Lecanuet, preoccupato dell'unità della sua formazione dopo la decisione dei democratici, si è dichiarato d'accordo con la proposta del gollista Edouard Balladur, che vorrebbe attuare una fusione Udf-Rpr entro i primi mesi dell'89, e preparare così il prossimo assalto all'Eliseo senza le laceranti divisioni degli ultimi anni. Ma è un dibattito politico tutto da aprire e svolgere. Difficile pensare che oggi Raymond Barre accetti di convivere politicamente con Charles Pasqua, l'uomo che ravvisò in quelli del Fronte nazionale «sostanzialmente» gli stessi valori che animano i neogollisti.

Più che mai, dunque, l'apertura sembra essere una questione di tempo. Rocard si appresta con ogni probabilità a gestire un governo minoritario, e ad affrontare i comportamenti parlamentari dei centristi democratici prima che venga siglata una qualche alleanza organica. Sui grandi temi, si sa, non c'è molta distanza tra le posizioni di Barre e quelle di Mitterrand. Allo stato delle cose è questo il miglior auspicio per giungere al capitolo fondamentale del bilancio dello Stato il prossimo autunno. Sarà quella la sede in cui gli atteggiamenti politici dovranno formalizzarsi e dove non varrà più la dichiarata volontà di giudicare il governo «caso per caso», come ripetono sia diversi centristi, sia i comunisti.

Agenti dell'Fbi perquisiscono gli uffici del Pentagono

NEW YORK. Agenti dell'Fbi hanno effettuato ieri decine di perquisizioni negli uffici di alti funzionari del Pentagono e di compagnie specializzate in commesse militari nel quadro di una indagine su «possibili attività fraudolente» nel lucroso settore degli appalti del ministero della Difesa americano. Tra gli uffici perquisiti figurano quelli del vicesegretario di Stato per l'aviazione, Victor Cohen, e per la marina, James Gaines, nonché le sedi della McDonnell Douglas, della Northrop e della United Technologies.

Advertisement for Cariplo. Text: UN MONDO DI PROGETTI IN MANO. CREDITO Personale. SUBITO. CARIPLO. Oggi con il Credito Personale Cariplo potete ottenere in tempi brevi la somma che vi serve per realizzare i progetti che vi stanno più a cuore. La vostra vecchia auto comincia a perdere colpi? In famiglia ci sono confetti in vista? Vi volete regalare una vacanza un po' speciale? Realizzare un desiderio che da tempo avete? Con il Credito Personale Cariplo è semplicissimo e comodo. Tutte le dipendenze Cariplo sono a vostra disposizione per darvi tutte le informazioni che desiderate. Oppure potete telefonare dalle 8.30 alle 21, dal lunedì al sabato compreso, al Servizio Finanziario Cariplo allo 02/88663939. CARIPLO CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCE LOMBARDE PIÙ DI UNA RAGIONE. Foto: Fotomoni dell'Istituto dopo l'approvazione del bilancio al 31/12/1987. L. 3.941.474.557.213

Generali
Ma chi possiede
quel «decisivo»
10% della Midi?

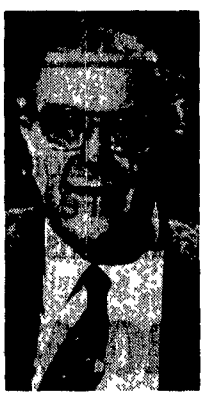
MILANO A una settimana
giusta dall'assemblea della
Compagnie di Midi, la holding
francese da tempo oggetto
di pesanti attenzioni da
parte delle Assicurazioni
Generali, il quadro degli
schieramenti non potrebbe
essere più confuso. In Borsa a Parigi
il titolo è stato oggetto di una
vera e propria guerra, con
scambi che hanno toccato
livelli record e prezzi in
decisa ascesa.

colissime banche, ha
rimandato una decisione
sulla possibilità per i
Generali di possedere
oltre il 10% del capitale
della società francese.
Questa a sua volta si
trova nella impossibilità
di far votare in
assemblea più del 10%
delle azioni possedute
dalla controllata
Paternelle, la quale
ha comprato per un
17% circa. Di fronte
all'ostacolo le due
parti cercano le vie
per un aggiramento
che italiani incaricano
mani fidatissime di
condurre gli acquisti, e i
francesi facendo
altrettanto. Si dà
per certo che il 22
all'assemblea la
Paternelle si
presenterà con il
10,53%, avendo
affidato ad amici
sicuri il restante
7%. Ma chi ha
acquistato quel
10% circa passato
a velocità
fulminea per la
Borsa di Parigi
nell'ultima settimana?
Questo resta un
mistero. Nessuno
oserebbe fare
previsioni sull'
andamento dell'
assemblea che
dovrà discutere
del progetto di
fusione tra la
Midi e la ex
concorrente
numero uno
Alsa, una
fusione studiata
apposta per
rendere
eccessivamente
oneroso qualsiasi
progetto di
scelta.

La nuova disciplina delle offerte pubbliche d'acquisto
Una legge per l'Opa

La disciplina dei passaggi dei pacchetti di controllo delle società, la trasparenza delle scalate, la tutela degli azionisti più deboli: intorno a questi obiettivi il Senato ha costruito la legge per le offerte pubbliche di acquisto, vendita e scambio di azioni. Il testo è stato approvato ieri dall'aula con un voto di larga maggioranza ed ora passa al vaglio della Camera.

GIUSEPPE F. MENNELLA
ROMA È una degli atti più interessanti quello compiuto ieri dal Senato in questo primo anno di decima legislatura. La disciplina dell'Opa e dell'Opv è il primo consistente pezzo di interventi legislativi sui mercati finanziari nel tentativo di renderli più trasparenti ed efficienti, anche nella prospettiva del mercato unico europeo. Altre leggi saranno necessarie per regolamentare l'insider trading, l'intermediazione finanziaria, le concentrazioni industriali e le conglomerate, i grandi gruppi di imprese.



Franco Piga

L'ultima fase la commissione Finanze-Tesoro aveva provveduto alla stesura di un testo definitivo frutto della collaborazione fra i gruppi parlamentari e il governo, così che in pomeriggio l'assemblea è conclusa (il consenso del Pci è stato motivato da Camme Garofalo) i diversi passaggi

hanno portato allo stralzo delle norme sull'insider trading (le azioni comprate e vendute sulla base di notizie riservate) e sui gruppi esser ora costituiscono un disegno di legge autonomo che la commissione si appresta a discutere. Così «ripulito», il provvedimento contiene, dunque, le norme sulle offerte pubbliche di vendita e di sottoscrizione e le offerte pubbliche di acquisto e di scambio di azioni.

Una norma in particolare consentirà agli azionisti, al mercato e al pubblico di conoscere gli assetti azionari delle società, infatti, quando una partecipazione in una società supera il 4 per cento, il possessore della quota deve darne comunicazione alla Consob entro quarantotto ore dall'operazione che gli ha consentito di superare quel limite. La Consob, a sua volta, rende immediatamente pubblica la notizia.

Invalidi
Pci ad Amato:
il decreto è
da rivedere

ROMA La commissione Bilancio del Senato ha preso in esame del decreto-legge «Amato» sulla cosiddetta «manovra di rientro» (recupero di 7.000 miliardi). La scorsa settimana, in sede consultiva, diverse commissioni avevano avanzato proposte di modifica, in particolare per quanto riguarda il famoso articolo sugli invalidi civili. Nella stessa maggioranza si erano determinati, su questo aspetto, non pochi contrasti. Per valutare la situazione, la maggioranza ha tenuto ieri una riunione con il ministro Giuliano Amato e il presidente della commissione Bilancio Nino Andreatta. Il provvedimento che prevede il passaggio di tutte le competenze per l'invalidità civile al ministero del Tesoro e la visita presso le commissioni mediche militari (le stesse delle pensioni di guerra) ha provocato un forte malcontento in tutte le categorie interessate, espresso ieri al gruppo del Senato da folte delegazioni di invalidi. Al gruppo comunista sono stati ricevuti dal senatore Renzo Antoniazzi, da Isa Ferrugli della presidenza del Senato e Vittorio Gambino, che hanno ribadito ai rappresentanti dell'Unione invalidi civili, dell'Associazione invalidi civili e dell'Ente nazionale sordomuti l'intenzione di chiedere, ancora, la modifica dell'articolo

Perestrojka
«Solidarietà»
di Spadolini
a Gorbaciov

Pubblico d'eccezione ieri sera nella Sala Zuccari del Senato per Abel Agbenjan, il consigliere economico di Gorbaciov, il padre della perestrojka in economia, invitato a tenere una conferenza sulla materia. Un pubblico di dirigenti politici, parlamentari, autorità dello Stato ospite del presidente del Senato Giovanni Spadolini (fra gli altri i capigruppo Ugo Pecchioli, Nicola Mancino, Fabio Fabbri e poi Gian Carlo Pajetta, Luciano Lama e Paolo Bufalini) e tanti giornalisti e telecamere. È stato un breve e fiducioso discorso di Spadolini ad aprire la conferenza. Il presidente del Senato non ha esitato a definire «una seconda rivoluzione» il tentativo di Gorbaciov e al dirigente sovietico - attraverso Agbenjan - un messaggio sulla «simpatia e la viva partecipazione con cui l'Italia segue il processo riformatore». Poi «il sentimento di stima e di forte solidarietà del popolo italiano» per la prova di volontà e di tenacia dimostrata da Gorbaciov.

BORSA DI MILANO

MILANO I fatti della finanza mondiale rilanciano piazza degli Affari una crescita sia pure modesta nella seduta di fine ciclo, dedicata ai rapporti (rimasti a tassi invariati) è cosa abbastanza insolita il Mib che alle 11 segnava un rialzo dello 0,9% in chiusura un +0,5% i venti euforici che soffiano a Wall Street e a Tokyo e il dollaro che sembrano aver ridotto fino alle correnti speculative. Gli scambi, risultati più elevati della

vigilia si sono accentrati ancora attorno ai valori del gruppo Ferruzzi. Le Montedison sono salite del 2,9% un po' meno i Ferruzzi ordinarie (+0,7%) molto però le Ferruzzi preferenziali che hanno avuto un balzo del 10,53%. All'indomani della decisione delle tre società di De Benedetti, Butoni, Penzina e Cir, di fondersi le prime due nell'ultima (come si sapeva) entro l'ottobre prossimo, ha migliorato del 2,9% le Butoni ma ha pro-

vocato lievi flessioni in Cir e Penzina. Su questi prezzi agiscono forse ragioni del cambio teoricamente fissato per l'operazione di fusione e quindi sono movimenti convenienti la speculazione più attenta a cogliere le differenze anche più piccole. Ancora in lieve flessione le Fiat (-0,1%) Chiudono in ribasso anche le Pirellone Generali stazionario, Olivetti in ripresa (+0,9%)

Il testo licenziato ieri ha subito numerose trasformazioni. La scelta di una legge non rigida, flessibile, non schematica ma elastica. Tale, insomma,

CONVERTIBILI

Table with columns: Titolo, Conto, Term. showing convertible bond data.

OBLIGAZIONI

Table with columns: Titolo, Conto, Term. showing bond data.

TITOLI DI STATO

Table with columns: Titolo, Conto, Term. showing state securities data.

FONDI D'INVESTIMENTO

Table with columns: AZIONARI, MIB, showing investment fund data.

AZIONI

Table with columns: Titolo, Conto, Term. showing various stock data.

CONVERTIBILI

Table with columns: Titolo, Conto, Term. showing convertible bond data.

OBLIGAZIONI

Table with columns: Titolo, Conto, Term. showing bond data.

TITOLI DI STATO

Table with columns: Titolo, Conto, Term. showing state securities data.

FONDI D'INVESTIMENTO

Table with columns: AZIONARI, MIB, showing investment fund data.

I CAMBI

Table with columns: DOLLARO USA, MARCO TEDESCO, showing exchange rates.

ORO E MONETE

Table with columns: ORO FINO (PER GR), ARGENTO (PER KG), showing gold and silver prices.

MERCATO RISTRETTO

Table with columns: Titolo, Conto, Term. showing restricted market data.

TERZO MERCATO

Table with columns: BAVARIA (SPRITZ), SARDEGNA (MAREMMA), showing third market data.



Soltanto latte di bufala denso e cremoso e una freschezza assoluta se volete gustare la vera mozzarella

A PAGINA 15



VACANZE VIAGGI AVVENTURE E PICCOLI PIACERI



Gli «europei» di calcio per due settimane rubano ad A/R una pagina Torniamo completi dal 30 giugno. Scusateci

L'Africa a un tiro di charter

Ma la savana in Kenia sembra finta

Le tre tute arancione saltellando spingono a turno le pale dell'elica del piccolo bimotore Dakota. Sorridendo i tre tecnici non sembrano danzare invece che sciogliere i meccanismi del sonnacchioso aereo, anno di costruzione 1944. I venti bianchi in attesa osservano la scena poco convinti. Tra qualche minuto dovranno partire su quell'aereo per la riserva del Masai Mara. Attorno i bassi edifici prefabbricati dell'aeroporto Wilson di Nairobi. Partirà alle 16.00 in punto come da orario. Atterrerà 45 minuti dopo su 700 metri di stinca di asfalto. L'aeroporto del Governors Camp uno degli ultimi accampamenti stile igiene vale a dire lusso e natura in mezzo alla savana. Come da orario. Tutto in Kenia gira come da orario.

Quelli alberghi tipo Hilton di Nairobi assolutamente asettici con finestre bloccate uguali a dieci altri Hilton sparsi per il mondo. In certi momenti in una sala di grattacieli non fanno certo pensare all'Africa il vecchio Norfolk l'albergo dove Hemingway organizzava i suoi safari, dove si riugavano i coloni prima della cacciata degli inglesi e riuscito a salvare solo il bel giardino interno ma qualche brutto palazzo ne ha usurpato i confini. Ma tanto Nairobi è solo una tappa. Meglio fuggirla. Il piccolo Dakota, decolla morbidamente illuminato dal sole, allana sulla destra le rosse e fertili colline di Ngong'o. Ai loro piedi Karen Blixen scriveva con spirito la sua favoletta e Meryl Streep non si è mai Africa, ci ha seppellito Robert Redford. Oltre Ngong'o la Rift Valley. Una gigantesca depressione attorno a cui a cavallo dell'equatore si acciacciano i 580 mila chilometri quadrati del Kenia.

L'aereo punta deciso a ovest, verso la riserva del Masai Mara verso il Governors Camp uno dei 13 lodge del parco. 38 lussuose tende con bagno annesso (in tenda) che accolgono a 300 mila lire a testa poco più di 60 persone per volta. Posto in un bosco lungo le rive del fiume Mara è una delle ultime testimonianze di un passato coloniale fatto di battute di caccia e cazzolazioni nella savana. In basso sotto la fucina scendono i pochi villaggi. Poche le piste. Poche anche le acacie ad ombrello. Ovunque la gialla e piatta savana mossa qua e là da morbide colline. E quei puntini neri in fondo sono proprio elefanti. La savana e il regno degli animali. E del leone che nel Masai Mara ha fatto sua dimora privilegiata. Il perché non è chiaro neanche agli scienziati. Sia di fatto che il Mara assieme al Serengeti che è in Tanzania e di cui il parco keniano è solo un minuscolo prolungamento è una delle zone del mondo a più alta concentrazione di animali. Quando le jeep del Governors Camp prelevano il pugno di viaggiatori dall'aeroporto lungo il breve tratto dalla pista al campo bufali gazzelle antilopi non degnano di uno sguardo le facce che spuntano dai tetti bucati delle Toyota verdi. E tanto meno il pitone di 3 metri che attrae verso piacevolmente la strada ingegnosi verso il campo. All'ora dell'aperitivo al bar illumina da lumi a petrolio. L'atmosfera è quella degli accampamenti dei coloni bianchi ai primi del Novecento. Gli ospiti sono rigorosamente in pantaloni grigi e gilet dello stesso colore. I verdi cappellini appoggiati alle spalle. Una ca differenza al posto di fucili e armi giurano teleobiettivi e macchine fotografiche. Si intrecciano racconti di incontri e levatacce.

L'Africa è lì a pochi metri si vedono i babuini saltellanti. Le guardie controllano anima e corpo. Non è una messa in scena. I ragazzi della sicurezza accompagnano ovunque i bianchi. E per addormentarsi si deve far finta di non ascoltare fruscii e richiami, urla e passi affrettati. Eppure si deve dormire. Il game la ricerca degli animali inizia alle sei del mattino. Col buio e un caffè scuro e forte in tenda. Per essere qualche minuto dopo in posizione sulle jeep. Comincia lo spettacolo. Gazzelle giraffe zebre e se non fosse per gli elefanti che muovono nervosamente le orecchie segno di un minime carica sembrerebbe rappresentazione accuratamente preparata per l'entrata in scena del mattatore dei safari game il leone. Ai bordi di una pozza ce ne sono due dalla cui riva si vedono solo qui in Kenia. Snobbano i turisti. E anche quella jeep che gli si è fermata a un metro. E dopo il leone e la volta dell'altro gattone Cheetah il ghepardo. Il suo sguardo spazzante sopra la collinetta circoscanta da una decina di jeep vale più di mille discorsi sulla privacy degli animali e in vadenza dell'uomo. Fa dimenticare gli immani buchi hanno voglia di respirare e godere ancora di una africana con la testa fuori dai tettucci delle Toyota. Possono bastare anche poche ore per bruciare il mito del safari fotografico. Il richiamo delle spiagge di Mombasa per qualcuno si fa impetuoso. Pochi rimarranno ancora. Per consumare un mito forse ci vorrebbe più tempo.

DANIELE MANCA

Agenzie turistiche di tutti i paesi d'Europa noleggiando voli charter e sbarcano migliaia di turisti carichi di tele-obiettivi su arde polverose piste africane per un rapido consumo del mito del gran safari



Ci troviamo al bar del Norfolk

Qualsiasi mese e buono per andare in Kenia. Il volo dall'Europa a Nairobi dura circa otto ore. Alitalia (Milano 02/2836 7 8) Roma 06/5455) parte il lunedì e il venerdì (voli diretti) altrimenti con scalo al Cairo altri tre voli a settimana. Kenya Airways (02/876830) al lunedì mercoledì e sabato a Nairobi ci sono coincidenze per Dar es Salaam con Air Tanzania in classe turistica il biglietto costa 2.848.000 lire (si parte e si torna quando si vuole) mentre la speciale tariffa che obbliga a una permanenza minima di 5 giorni e massima di 35 e di 1.161.000 lire (Kenya Airways). E possibile trovare passaggi aerei spendendo ancora meno servendosi di organizzazioni come Nouvelle Frontières (06/6873792), Cts (06/46791), Centur (02/87831), Clup (02/2666815). Tutti i voli arrivano a Nairobi. Il Norfolk Hotel (autorno alle 140 mila lire la doppia P.O. Box 47557) e l'albergo migliore per iniziare una visita in Africa architettura Tudor e quello dove Hemingway preparava i suoi safari e dove ci si ritrova all'ora dell'aperitivo in città. Un po' in stile anche se il suo bar (Thorn Tree) è il punto di incontro di tutta Nairobi e di chi cerca compagni di avventura e il New Stanley Hotel (circa 160 mila lire la doppia P.O. Box 30687). Nel suo edificio ha sede la Archer's una delle migliori agenzie di Nairobi presso cui organizzare safari su misura. A ruota seguono i van Hilton Intercontinental, Serena Meno costosi e meno pretenziosi il Grosvenor Hotel e il New Mayfair. Da tenere a mente che Nairobi può essere una città molto cara. In fuori

e soddisfacenti ristoranti come il Tamarind (solo pesce gestito da un inglese) o il Carnivor (pochi chilometri fuori della città solo carne anche di antilope gazzella cotta alla brace) non hanno problemi a servirvi buone etichette di vino italo o francese, ma le fanno pagare. Per le vaccinazioni da fare quella malaria e l'antifillica meglio se si fa anche quella contro la febbre gialla (validità dieci anni). Non è richiesto nessun visto di ingresso. Cosa necessaria invece per entrare in Tanzania (si richiede al Tourist Office, Milano tel. 02/4997480 o all'Ambasciata a Roma tel. 06/3610898) viene rilasciato in un giorno servono due foto e il biglietto aereo di andata e ritorno oppure di caratterizzazione dell'agenzia di viaggio con cui si parte). Volano in Tanzania molte compagnie. La Klm (06/479921) va da Amsterdam a Dar es Salaam e Arusha e lo stesso fa la Sabena belga (02/871619) con partenza da Bruxelles. Dall'Italia arriva in Tanzania l'Egypt Air (02/807073) con scalo al Cairo. Anche l'Aero flint (02/6557156) vola a Dar es Salaam ma con scalo di due giorni a Mosca. I prezzi per il volo di andata e ritorno in economia sono di 1.309.000 (Dar es Salaam - Kim) e 1.235.000 (Arusha - Kim), ma le agenzie già indicate per il Kenia (Nouvelle Frontières, Centur ecc.) di fronte combinazioni di volo molto più economiche. Gli alberghi in Tanzania non hanno un livello pari a quello del Kenia. A Dar es Salaam in pieno centro c'è il New Africa (tel. 29611) ma anche un motel Agip (tel. 21511). Meglio però alloggiare sulla spiaggia di Kunduchi più

tranquilla (salvo di notte ma questo ovunque in Africa) ai già citati Bahari Beach (tel. 47101) Rungwe (tel. 47021) e Silversands (tel. 47231). Parchi, riserve o monumenti nazionali. Comunque vengano chiamate sono oltre 30 le isole ecologiche zone in cui flora e fauna sono protette in Kenia. Amboseli e Tsavo i parchi più famosi. Insidiati nel primato dal Masai Mara perché prolungamento del celebre e popolatissimo dagli animali Serengeti tanzano. Visitarli non è difficile. Si può acquistare il pacchetto di visita in Italia oppure se si riesce a spendere qualcosa meno direttamente a Nairobi. Oltre alla già citata agenzia Archer's (nel l'edificio del New Stanley Hotel) c'è anche la Rhino Safari (edificio dell'Hilton). Per l'alloggio esclusi periodi caldi come Natale, Capodanno e agosto non c'è alcun problema. I lodge purtroppo all'interno delle riserve continuano ad aumentare creando peraltro problemi alla fauna. Ci si può ritrovare in mezzo alla savana in un palazzotto con assolutamente tutte le comodità. Come al Kiliguni Lodge (Nairobi tel. 336858) nello Tsavo ovest dove assistere nella pozza prospiciente l'albergo al l'abbverata degli elefanti senza spostarsi dal proprio terrazzino. Se si vuole andare ad atmosfera sicura meglio scegliere i tend camp tipo il Covmors Camp nel Masai Mara (Nairobi tel. 331871). Allo Tsavo Ovest c'è il Tsavo Safari Camp (Nairobi tel. 742926). Certo è difficile resistere al richiamo di lodge di caccia di

Hemingway. I «Amboseli Lodge» con una splendida vista sul Kilimanjaro. In ogni caso prima di prenotare conviene sempre richiedere di vedere qualche foto dell'alloggio. Per i prezzi della camera siano compresi anche i game vale a dire le escursioni all'interno del parco. Meglio scegliere safari game che prevedono l'uso di jeep invece che pulmini più scomodi e soprattutto molto legati alle piste già battute. Viaggi organizzati. Specializzata sull'Africa l'African Explorer (Torre Velasca Milano 02/862481). Collegata con l'agenzia kenota Rhino Safari, organizza game assolutamente su misura oppure tour di gruppo nei lodge o in Toyota con tende da montare ogni sera (a partire da 2.990.000). L'African Explorer è anche una delle poche agenzie che organizzano dall'Italia tour in Tanzania (da Arusha per Lake Manyara, Ngorongoro, Serengeti a partire da 2.700.000. 10 giorni 7 notti). Sempre in Tanzania va la svizzera Kuoni (la sede italiana è a Roma tel. 06/549041) o organizzazioni come Avventure nel mondo (tel. 06/5891400). Tur sarda (tel. 02/75201) offre in esclusiva per l'Italia un lussuoso lodge nel Masai Mara. In trepids Club 22 tende stile safari pmr. Novocento a partire da 2.750.000 tour di dieci giorni comprendente anche i parchi al nord. Franco corso (011 55631) offre ben sette programmi modulari con soggiorni al mare e safari game a partire da 2 milioni circa.

La Tanzania dove c'è solo presente

La strada si inerpica a fatica su per la collina. Attorno le verdi piantagioni di caffè. Lungo il ciglio dello sterrato una decina di jeep sono in fila. Samuele l'alto e austero autista masai della Land Rover passa avanti incurante della coda. Va verso una bionda signora occidentale che sta urlando contro un nero. Continua a scuotere la testa. «Niente caffè, neanche un goccio». L'avventura nelle riserve e nei parchi si ferma alle pendici di una collina rossa e fertile a metà strada tra il Lake Manyara e la riserva di Ngorongoro.

No la Tanzania non è il Kenia. Lo chiamano il fratello socialista. Ma Nyerere il papà di questa nazione e forse lo zio di tutta l'Africa, rifiuta qualsiasi etichetta. Non ha voluto scegliere nessuno dei due blocchi. Né l'Occidente e nemmeno quello sovietico. E allora senza pesi amici che garantiscono per una povera nazione africana, è difficile persino fare arrivare a credito il petrolio. E far andare la Rand Rover dei turisti. Quando si arriva a Dar es Salaam, la porta della pace, capitale morale se non legale (è Dodoma, sia al centro del paese ma esiste solo per gli impiegati del governo) della Tanzania, lo sguardo di chi ci è stato almeno una volta, va subito al mare. Verso il largo. So una sagoma nera di una petroliera è piantata davanti alla città alle estremità dell'Oceano Indiano, vuol dire che forse per qualche giorno l'economia tanzaniana potrà continuare a girare. E anche quei pochi viaggiatori che ogni anno si avventurano nella patria del socialismo africano. Ma il ritmo sarà sempre lento. Da dimenticare l'efficienza con cui i keniyoti gestiscono la loro prima industria nazionale, il turismo. Sarà già fortuna incontrare quel tanzano su quattro che parla un poco di inglese? L'approccio sarà completamente diverso. Si è in Africa e lo si è sul seno. Nel bene e nel male.

Se non si è disposti a rischiare cancellazioni di voli, condizionatori d'aria ovunque ma scarsi, allora la Tanzania è meglio lasciarla a chi la ama davvero. E anche se si maneggiano e distribuiscono dollari a destra e sinistra e magari ci si aspetta negli alberghi di prima categoria un servizio come quello del vicino occidentale, stile asettico Hilton di Nairobi per intendere, ancora una volta si è fuori strada. La prima cosa da capire nonostante le chiese battiste cattoliche, evangeliche sparse ovunque, è che per un nero è difficile che esista un passato e un futuro. Il tempo è dilatato in un lungo, interminabile presente. Al bar se si ha voglia di bere due o tre birre non si aspetta di finire la prima ma si ordinano tutte insieme. E poco importa se a quelle latitudini bastano dieci minuti perché appoggiate sui tavolini diventino calde. Tutto si muove con tempi il più delle volte incomprensibili. Conviene accettarle.

Conviene arrivare a Dar es Salaam lasciarla dopo un breve sguardo per le spiagge che ci sono a nord a una ventina di minuti di taxi dal centro. Se si è ben foraggiati di quattrini allora di corsa al Bahari Hotel splendidi bungalows con un ottimo ristorante seduti al fianco di consoli e addetti culturali, spie russe e amene cane. Altrimenti il Silversands, dove dormono i volontari della pace occidentali che insegnano all'Università di Dar es Salaam, o ancora meglio nelle piccole casine del Rungwe Oceanic Hotel tutti sulla candida spiaggia. Solo quando il sole il mare le interminabili colline e cene avranno forgiato l'animo del bianco allora si potrà con calma avviarsi verso Arusha la cittadina punto di partenza per i safari nei parchi del nord. Verso il Kilimanjaro, verso le riserve di Ngorongoro e Serengeti.

Solo così si potrà accettare di rimanere a guardare il cratere di Ngorongoro dall'alto perché le jeep dello State Travel Service uniche che assieme ai masai a potersi avventurare nella riserva non hanno benzina. Sarà normale le spiare col binocolo dal lodge rnocronenti e leoni elefanti e gazzelle che popolano quella e norme catino posto a 2300 metri di altezza dai bordi che lo racchiudono di oltre 700 metri. Faranno solo tenerezza quelle divise dei camerieri dei lodge stinte e rattoppate che sono soltanto un ricordo dei vecchi tempi in cui anche la Tanzania era colonia. E se al campo di Ndutu al centro dei 15 mila chilometri quadrati del Serengeti popolato da milioni di gnu e centinaia di migliaia di zebre e giraffe sembreranno non aver mai sentito la parola prenotazione forse sarà stato un bene aver affittato una Land Rover passo lungo soltanto in quattro invece che in sette. Forse la notte passerà dormendo. Nonostante il ruggito della rana toro e i mille rumori che da soli senza i numeri cartelli che consigliano di non allontanarsi dal minuscolo accampamento fanno sì che si abbia poca voglia di passeggiate notturne. Quando poi alla Gibb's Farm sulla strada del ritorno miracolosamente salteranno fuori quei pochi litri di benzina per tornare ad Arusha il tempo passato nell'incertezza ma all'ombra ad ammirare la valle delle piantagioni e il cielo sconfinato i buffi struzzi correre e i solidi elefanti distruggere l'ennesima acacia a ombrello ebbero quel tempo sembrava soltanto un regno lo.

16 GIUGNO

Festival. A Ferrara «Merforum»: festival di musica classica...

17 GIUGNO

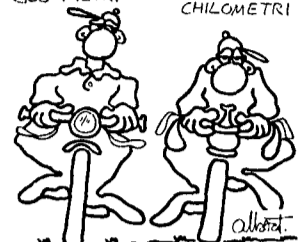
Classica. A Bologna, al Palazzo dei Congressi, l'Orchestra Filarmonica...

18 GIUGNO

Arte. A Brescia, al complesso monumentale di San Salvatore...

CICLOTURISMO

QUELLO CHE MI HA TAGLIATO LE GAMBE...



19 GIUGNO

Folclore. A Firenze, in piazza Santa Croce, si disputa una partita del Calcio Storico fiorentino...

20 GIUGNO

Antologica. A Spoleto, a Palazzo Rancani-Aroni, in occasione del Festival dei Due Mondi...

OCCHI VERDI

Un autodromo sulle vie della lava etnea?

CHICCO TESTA

Dovrebbe sembrare logico, ma naturalmente non lo è, che se la cultura nazionale ed internazionale...



IL MOVIMENTO

Discese da brivido in gommone sul corso del Noce

GIULIO BADINI

Il 18-19 giugno l'Alpin Kayak (tel. 049/5973723) organizza una serie di discese in rafting lungo il torrente Noce...



IN PIAZZA

Dall'inquisizione al Barocco scorcio di Palermo

ELA CAROLI

Per me, Palermo - che amo profondamente - ha soprattutto due anime, due nature contrastanti...

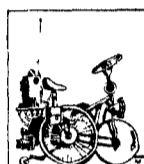


L'INSOLITO

«Easy riders» vi attende la California

MARCO PASTONESI

Lei è un'ex campionessa del mondo di paracadutismo, lui un fanatico dei motori...



21 GIUGNO

Cori polifonici. A Fano, Ancona, incontro internazionale di cori polifonici...

22 GIUGNO

Contemporanea. A Latina e provincia «Festival Pontino» di musica 1988...

23 GIUGNO

Festival. A Spoleto trentunesima edizione del festival dei Due Mondi...

24 GIUGNO

Festa. Ad Acirezza, Catania, «I pisci a mmare»: pantomima della cattura del pesce spada...

25 GIUGNO

Morra. A Sissa, Parma, campionato italiano del gioco della morra...

26 GIUGNO

Folclore. A Nola, Napoli, Sagra dei gigli, macchine di legno a base quadrangolare...

Acna in Val Bormida
Si può produrre
senza inquinare?

GIOVANNI URBANI

Sono d'accordo con Serra (Unità, 4 giugno) che il caso Acna-Val Bormida è emblematico della contraddizione del nostro tempo fra sviluppo e ambiente. Ma quale ne è la natura? Secondo me essa si pone fra la domanda crescente di nuova ricchezza per soddisfare i bisogni del mondo ed i limiti posti allo sviluppo...

La validità di questa posizione ha avuto un riscontro significativo lunedì scorso a Cengio nel forte successo della manifestazione nazionale del Pci. Non a caso, al centro essa ha avuto la denuncia dell'ambiguità del ministro Ruffolo (e delle Regioni) che con l'incomprendibile ritardo nell'avviare il piano di risanamento...

Alcuni mesi or sono avevamo preso
in considerazione l'ipotesi di pubblicare
inserti settimanali locali per quattro grandi città
ma le premesse economiche mancano ancora

Quei compagni ci capiranno

Caro direttore, in una città, anzi in una regione dove un unico quotidiano gestisce il monopolio della cronaca locale, compresa quella sindacale, non poteva non destare attenzione e simpatia la notizia che l'Unità, da febbraio, avrebbe realizzato un suo inserto settimanale con la cronaca di Torino...

Si tratta di guardare attentamente alle crudeli cifre della gestione finanziaria del giornale, commisurare i passi che si intendono compiere alle reali possibilità ecc. Se non si fa così, si rischia di andare a un vero e proprio disastro finanziario...

Poco, ma pulito,
come siete
tutti voi
comunisti?

Cara Unità, è la prima volta che scrivo al giornale. Non so descrivere che boccone amaro ho dovuto ingoiare per la flessione dei comunismi...

È molto
difficile
essere
comunisti oggi?

Caro direttore, me l'aspettavo. Tuttavia la delusione è stata grande. Il risultato elettorale delle amministrative del 29 e 30 maggio ha confermato una linea di tendenza, che vede il Pci perdere consensi con una velocità sempre più accentuata...

«Quella legge
è atta a favorire
i giudici più furbi
e i più vili»

Signor direttore, promosse il referendum per particolari ragioni, tutti i partiti si sono precipitatosamente buttati sul carrozzone del «sì»...

ELLEKAPPA



uomini e di determinare, con le loro decisioni, il destino e le fortune di tante persone. Ben più efficace sarebbe stato l'immediato intervento degli organi disciplinari costituzionalmente previsti...

senso deve proprio essere manifestato, lo si esprima subito, apertamente, ed il nome del dissenziente venga pubblicamente indicato, con annotazione sulla stessa sentenza collegiale. Si eviteranno così pazzesche complicazioni burocratiche e saranno in pari tempo sventate le riserve mentali, le furbesche intenzioni di giudici indegni.

Si firmano
le Convenzioni
e si continuano
le torture

Spett. redazione, il 25/1 la Turchia ha firmato la Convenzione delle Nazioni Unite contro la tortura. Due settimane prima il governo aveva firmato la Convenzione europea per la prevenzione della tortura...

Due anni dopo:
«Meglio che mi
fermi qui, per non
amareggiare...»

Caro direttore, dopo due anni dalla mia lettera su questo giornale riguardo alla hoga con crack dell'industriale Cometto, signorotto della zona bianca da dove vi scrivo, le cose per gli operai in cassa integrazione della «Cometto Industriale» (l'azienda che costruisce il seme speciale per lo «Shuttle» per conto della Nasa) non sono rosee.

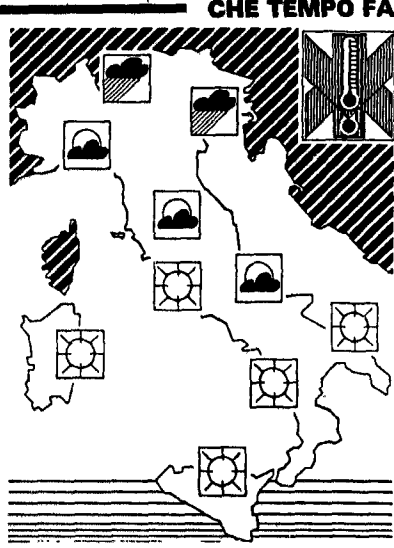


Table with weather forecasts and temperatures. Columns include 'IL TEMPO IN ITALIA', 'TEMPERATURE IN ITALIA', 'TEMPERATURE ALL'ESTERO' with various city names and temperature values.

ItaliaRadio LA RADIO DEL P.C.I. Programmi di oggi. Notiziario ogni mezz'ora dalle 6,30 alle 18,30. Ore 7,00 Rassegna stampa con Nino Bertolini Meli del «Messaggero».

Ronconi
con uno spettacolo pieno di alti e bassi
ha riportato in scena a Torino
«Mirra», tragedia dell'inquietudine di Alfieri

A Pesaro
trionfa il cinema dell'isolamento: quello
della scuola di Leningrado,
quello di Taiwan e quello «nôvo» portoghese

Vedi retro

CULTURA e SPETTACOLI

Bologna e la sua anima

■ Cosa ha detto il Papa (detto e ripetuto) venendo le settimane scorse in Emilia? Ha detto (e ripetuto) che da queste parti si pensa più alla terra che al cielo, più al di qua che al di là. Non sono rimproverati. Anche il cardinale di Bologna, Biffi, li sta ripetendo da tempo; con insistenza. È vero, non è vero?

Io credo che Papa o non Papa, visita o non visita, una crisi sostanziale di nuova identificazione dentro la realtà in Emilia sia reale; e quindi che sia ormai indispensabile e ormai urgente ripensare il mondo. Una crisi che nasce di certo dall'interno dell'uomo, scoprendone un vuoto, o una mancanza, che troppo spesso sono laceranti. E, aggiunto, a me non sembra un bel vedere. La Chiesa, lo sappiamo, ha i suoi strumenti per indagare, approfondire, cercare di proporre. Ha le sue formule, che talvolta sembrano magiche, per comunicare le conclusioni anche solo parziali delle sue indagini. Che sono tuttavia costanti e dettagliate - anche se interessate a volgerle a un solo risultato. Ma le obiezioni al legato e quella crisi (questa crisi) resta, è evidente. Si palpa con la mano. In sostanza cosa ha ribattito il Papa, in aggiunta al rimprovero specifico arguito, o insinuato in ogni occasione? Questo, per esempio: a conclusione della sua visita e durante il grande incontro con i giovani in piazza Maggiore a Bologna: «La vostra giovinezza vuol dire libertà da preconcetti e sciorinazioni ideologiche, vuol dire capacità di speranza e di tensione verso traguardi non puramente utilitaristici, vuol dire disponibilità a pensare e a operare «in grande» senza lasciarsi intimidire dalle presunte esigenze di leggi e meccanismi inadeguati alla dignità della persona». Ma cosa aveva detto in precedenza, nella chiesa di Santa Lucia (ex chiesa), restaurata con spesa di quattro miliardi e adibita ora ad aula magna dell'università bolognese? Questo: «Per la nuova evangelizzazione della società cristiana è necessaria una nuova inculturazione della fede. Non possiamo limitarci a ripetere che abbiamo una grande cultura cristiana. Infatti che cosa vediamo nelle nostre città: la cultura cristiana o i monumenti della cultura cristiana? Non vogliamo solo i monumenti del passato ma una cultura cristiana contemporanea. Questa è la sfida che vi lascio».

Sembrano parole concrete; soprattutto affermazione in di-

La recente visita del Papa in Emilia ha messo l'accento sulla grave crisi di identità che ha colpito la società

E' vero, non basta il benessere per superare il disagio, ma bisogna ritrovare le radici autentiche della propria storia

ROBERTO ROVERSI



Un'immagine di Bologna presa dalla Torre degli Asinelli

retto conseguente collegamento con opere e parole già in atto in precedenza; senza soluzione di continuità. Possono sembrare perfino irritanti, per la loro accentratrice capacità di grattare, raschiare le cose e i problemi che da qualsiasi parte si intenda affrontarli sono certamente comuni a tutti, in questo momento. A tutti coloro, preciso, che siano sinceramente preoccupati di non vivere soltanto arraffando le cose.

Questi interventi, non solo verbali, sono in realtà all'interno di una società regionale molto squilibrata; difficile da definire nella sua concretezza, nella sua interezza. È appena il caso di riferirsi alla nota contrapposizione (o, se si vuole, invidia) di Pasolini degli anni Sessanta, se non sbaglia, tra sviluppo e progresso; proprio addossata alla

situazione di Bologna, che è il capo di questo corpo movimentato. Infatti lo sviluppo accentratore e talvolta forsennato non ha progredito ma degradato la vita sociale, la vita di tutti. Avrà impingolato il conto in banca ma ha trascinato la città dentro ai malanni, sempre più insopportabili, comuni ai centri occidentali; togliendole, cancellandole via quel prestigio autentico che l'avevano, per anni, fatta di-versa.

È bene ricordare che ai primi segni di disagio, vi manifestò subito un senso quasi di fastidio da parte degli amministratori pubblici ogni qual volta si avviava, un riferimento o un richiamo a quella legittima e aerea «diversità». Come se fosse, e fosse stato, un peso non più tollerabile, una autentica palla al piede. L'omologazione sembra essere l'obiet-

to più pragmatico e operativo; con l'adattamento a scelte generali, non più autonome ma altrove sperimentate o conclamate.

La perdita di identità propulsiva, di diretta immedesimazione con la realtà da scoprire, ha via via determinato uno scollamento, una perdita di tensione in ogni senso, un burocratismo manageriale di ripporto, che stanno sottoponendo le scelte e gli obiettivi a soluzioni già prefabbricate - o sollecitate. Si è persa ogni autonomia, ci si è adattati ad ogni subaltermità. Perfino linguisticamente. L'adozione del formulario sociologico-amministrativo di fuorivita, spesso volte perfino a livello di sindacato, è la lampante conferma di questa perdita di autonomia o, almeno, di cautela e disarmata difesa. Si continuano perciò ad esercitare at-

ieri, di enti religiosi proprietari di intere strade; il rapporto fra beni della terra e benefici del cielo, fra gioia della vita e paura della morte, è sempre stato conflittuale e in atto; anche se mai è esploso in modo esplicito e visibilissimo: ma è rimasto a fior di terra o di pelle, contratto, invadente ma poco evidente.

Per le elezioni comunali del '56, molto combattute in una contrapposizione quasi diretta, fisica, fra Giuseppe Dozza ormai da dieci anni mitico sindaco della Liberazione e Giuseppe Dossetti altrettanto mitico esponente della opposizione democratica cristiana, fu pubblicato un «Libro bianco su Bologna», di 170 pagine, sulla cui copertina appare in grande il ritratto di un Dossetti ancora giovane e ancora laico. Nella prefazione colgo alcune brevissime indicazioni: «Forse è la prima volta che una campagna elettorale non è soltanto un'occasione di propaganda, ma diventa ragione di un complesso di analisi e di studi condotti con rigore, si tramuta cioè in un atto, a un tempo, di conoscenza scientifica e di magistero, rivolto a centinaia di cittadini».



Vitez dirigerà la Comédie Française

Antoine Vitez (nella foto), celebre regista francese, attualmente direttore del teatro nazionale di Chaillot, è stato nominato amministratore generale della Comédie Française, la più prestigiosa istituzione teatrale della Francia. Il posto era vacante da marzo quando era morto Jean Marie Le Poulain. Antoine Vitez, che ha 58 anni, è uno dei registi di maggior spicco a livello internazionale. A dirigere il teatro nazionale di Chaillot è stato chiamato, invece, Jerome Savary, attualmente direttore del Centro europeo di teatro di Lione e fondatore della compagnia teatrale Magic Circus.

A Venezia i direttori dei musei americani

I 150 direttori dei più prestigiosi musei americani si riuniranno per il loro convegno annuale (giunto alla 19ª edizione) a Venezia dal 19 al 24 giugno. Per la prima volta nella sua storia, l'associazione, che è stata fondata nel 1916, terrà il suo convegno fuori dagli Stati Uniti. La decisione di organizzare il meeting nella città lagunare è stata presa su suggerimento di Thomas M. Messer che, profondamente legato a Venezia, concluderà in questa occasione la sua carriera di direttore della Fondazione Guggenheim. Tra gli altri saranno presenti i direttori del MoMA di New York, dell'Art Institut di Chicago, del Paul Getty Museum, della National Gallery of Art di New York. Ai lavori, che si svolgeranno alla Fondazione Cini, parteciperanno anche i direttori dei musei italiani.

A L'Aquila Mickey Rourke è S. Francesco

Dalle sequenze hard di *Nove settimane e mezzo* alla santità di Francesco. Agli attori succede spesso di passare dal diavolo all'acqua santa: così il feroce Mickey Rourke sta suscitando la curiosità degli abitanti della città abruzzese dove Liliana Cavani sta girando il film dedicato al fondatore dell'ordine dei francescani. Per ora della presenza di Rourke si favoleggia soltanto perché nessuno l'ha visto in faccia. Sembra che si presenti a bordo di un'Harley Davidson nascosto sotto un casco. Il mistero, comunque, circonda la produzione del film. Nessuno rilascia interviste dei tanti che stanno lavorando alle falde del Gran Sasso in una zona aperta ricca di grotte, a due passi dall'autostrada.

Sospese le tournées del Comune di Firenze

«Non si possono fare tournées all'estero che portano i conti in rosso». Con questa argomentazione, il sovrintendente del teatro Comunale di Firenze, Giorgio Vidusso, ha deciso di annullare due impegni all'estero che avrebbero dovuto portare il teatro a Montpellier e a Edimburgo. Vacilla anche quella per il Giappone, prevista per l'anno prossimo. Di sicuro è rimasto soltanto il viaggio a Parigi programmato per la fine di giugno. Le ragioni del black out delle tournées nascono dalle richieste dei componenti l'orchestra che vogliono, per la trasferta, una diaria di 150 mila lire al giorno. Un peso giuridicamente insostenibile dal sovrintendente. Del resto, ha precisato Vidusso, è la legge stessa che non consente di compiere tournées che non siano in pareggio. La decisione di bloccare i viaggi è stata presa all'unanimità dai membri del consiglio di amministrazione che hanno anche respinto le critiche del sindacato autonomo alla programmazione artistica.

MATILDE PASSA

MILLE ANNI DI FEDE IN RUSSIA

ECCEZIONALE INTERVISTA DI ALCESTE SANTINI
Pimen, il Patriarca di Mosca e di tutto lo Russo presentato per la prima volta all'Occidente la sua Chiesa Milionaria.
Collana Interviste-Venti, 1.20.000
edizioni paoline
CEP 511 - Corso Regina Margherita 2 - 10151 Torino

Le foreste sorreggono il cielo?

Si per ora.
ESSERE
Con te. In edicola.

Dalle donne in poesia alla poesia delle donne

■ Quando un uomo siede su una rupe o ruota o poggia/amo, sempre si trova nei segni della storia/Prometeo incatenato/Scipione distruttore di Cartagine/lo semplice villano che ara i campi.

Quando una donna siede/sulla soglia o dalla finestra/guarda il figlio che passa/mal si trova nei segni/obbligati del giorno finché/non scopre il punto dell'assenza.

Al segni della letteratura, nei quali ritrovare le origini di una presenza ancora nascosta dalla Storia, è stato dedicato il convegno internazionale Donne e scrittura, organizzato dall'Arci Donna e da La Luna Edizioni. Si è tenuto in questi giorni a Palermo e ha visto la partecipazione di numerose «signore della penna» italiane e straniere.

Il punto dell'assenza, come l'ha definito Sara Zanghì, la poesia e narrativa nella bellezza con cui ha aperto il suo intervento (e che abbiamo citato prima), è stato al centro del dibattito. Ancora non abbiamo un'idea chiara della continuità nella scrittura femminile, si diceva tempo fa di una storia della letteratura, ma questa ricerca su cui da

molto si è fermato l'interesse non solo delle saggitte, ma anche delle scrittrici, a caccia delle proprie origini, significa anche affermare l'esistenza di un simbolo, ossia di un linguaggio femminile diverso, dominato da sue leggi interne? «È la coscienza di essere donna - ha chiesto Eva Di Stefano del collettivo di La Luna nel dare inizio ai lavori - a creare la specificità o, al contrario, è la scrittura nel suo farsi a determinare il proprio sesso?». Una domanda difficile in ambito letterario dove l'affermazione della differenza è stata spesso avvertita con disagio: sono uno scrittore non una scrittrice, diceva Elsa Morante.

Bianca Maria Frabotta è quella che ha risposto con maggiore decisione. L'identità - ha spiegato - significa ricerca dell'identico, e per il progetto di emancipazione delle donne, ha avuto un segno ineludibile. Ma questo progetto in letteratura complica le cose: l'io empirico di fronte all'opera si stanca di se stesso, del suo limiti, ed anche del suo sesso. Chi scrive si conosce fin troppo bene; l'attrazione dell'opera sta proprio nel suo rivelare ciò che l'io non

Esiste un sesso autonomo della letteratura, oppure è chi scrive a determinare la sessualità della pagina? Autrici e studiosi ne hanno discusso a Palermo, nell'ambito di un convegno intitolato Donne e scrittura. L'identità della pagina e l'identità dell'ispirazione, la forza della tradizione della

letteratura femminile e la sua riconoscibilità attraverso i secoli: molti gli argomenti presi in esame. E molte anche le scuole letterarie testimoniate: da quelle occidentali a quelle arabe. Ma la conclusione è che, comunque, «scrivere significa esistere e anche far esistere».

ANNA MARIA LAMARRA

sa. Insomma, come scriveva François Mauriac «solo la finzione non merita», da essa scivola l'anima, conosciuta dell'autore. E tuttavia - ha concluso la Frabotta - affermare che la differenza sessuale è un dettaglio secondario in letteratura, non significa resuscitare il fantasma dell'androginità. Al contrario, «la messa in opera della scrittura attiva ipersensibilizzazione in cui si risvegliano tutte le possibili fantasie che lo stadio infantile dell'umanità ha almeno una volta conosciuto al di fuori dell'opera».

Una differenza antica torna ad affacciarsi nella scrittura, ma per l'autrice di *Donne in poesia e Letteratura al femminile* si tratta di qualcosa di diverso dall'identità. Dal punto di vista letterario la ricerca dell'universale di tutte le donne può diventare una debolezza. Non è possibile, ha concluso la Frabotta, coniugare la solitudine dell'opera (la sua ineliminabile per dicità con Blanchot) con la storicità di una presa di coscienza collettiva. Oggi è forse davvero finito il tempo delle «donne in poesia», ed è cominciato quello della «poesia delle donne» in cui si potrà fare a meno di tutti gliismi, compreso quello femminista. Anche se rimane aperto il problema delle «giustiziate dalla storia», delle emarginate, assiegate in tutti gliismi della letteratura e della cultura.

Ma la donna scritte ha anche un'altra responsabilità. «I grandi simboli del patriarcato - ha detto Joice Lussu, medaglia d'oro alla Resistenza, autrice di *Fronti e frontiere*, un mito per la storia delle donne - non sono stati messi in discussione, spetta a noi farlo». E così il tema della specificità è ritornato al centro della discussione, dimostrando la posizione di maggioranza, ulteriore prova di come l'ansia delle filosofe, delle allieve di Didiot, si sia spostata da tempo in campo letterario. Per le donne - ha scritto recentemente Patrizia Violi («Le origini del genere grammaticale» su *Inchiesta* n.17-1987) - c'è la necessità e la tensione ad esprimersi, ma anche la costrizione imposta da un discorso che ha cancellato la sua differenza e la sua specificità. «È da questa con-

traddizione che bisogna partire». È una contraddizione antica, ha spiegato Anna Santoro, scritte che ha curato un catalogo delle opere a stampa di tutte le autrici italiane presenti nella Biblioteca nazionale di Napoli, perché le donne hanno sempre scritto.

La scrittura, del resto - ha aggiunto Maria Rosa Cutrufelli -, è la più povera delle arti: basta un pezzo di carta ed una penna, ed anche questo spiega perché sia stata tanto praticata dalle donne anche se tale propensione storica dell'altra metà del cielo è stata ignorata anche a livello iconografico. Le donne sono state più spesso raffigurate con una spada in mano anziché con una penna.

È l'esperienza delle donne la radice diversa dell'espressione artistica femminile. La consapevolezza di questa infrazione ha dato alle donne, ha concluso la Cutrufelli, il coraggio di riscattare dal silenzio la scrittura delle emarginate. Da questo nasce il successo di case editrici come La Luna di collane come *Astrea e Sherazade*, di fogli come *Legendaria*, *Ret*, *Lapis*, *Fluttuaria*. Ma le occidentali non sono le uniche ad avere coraggio. Maalika El Assimi, Jeli-

L'Unità
Giovedì
16 giugno 1988

17

Marisa Laurito, la nuova padrona di casa della trasmissione festiva vuole mano libera

Se ne vanno Toto Cotugno e Falcao, forse arriva Renato Carosone «E io sarò me stessa»

«La domenica comando io»

Il giudizio di Lino Banfi su Domenica in è laconico: «Una dittatura». Lui sarebbe anche disposto a tornare...

c'è, alto, altissimo. Le critiche pure. Nelle ultime settimane, poi, a più riprese dagli studi della Dear...

programma. Mi aspetta un grande anno di lavoro e di fatica. Hai fatto anche i conti con la tanto dichiarata crisi dello spettacolo leggero in tv?



Marisa Laurito la nuova conduttrice di Domenica in

Presenta Saint Vincent estate E Lino Banfi va in montagna

E Lino Banfi se ne va a Saint Vincent. «Lei è un cavallo vincente che piace alla famiglia, firmi l'esclusiva con noi per due anni» gli ha detto Biagio Agnes qualche giorno fa.

Il 23, 24 e 25 giugno, dunque, la musica si sposta in montagna per Saint Vincent...

SILVIA GARAMBOIS

ROMA. Non ci saranno più Falcao e Toto Cotugno, e neppure bambini. Le ragazze Pon-Pon faranno il coro, forse arriva Renato Carosone.

anche perché per questo «si» di Marisa Laurito - arrivato dopo la rinuncia di Giancarlo Magalli - oltre a settimane di contatti informali, sono serviti dieci giorni di trattativa serrata.

Gli autori che firmano Domenica in sono Boncompagni e Irene Ghergo: il tuo nome verrà affiancato al loro? «No, non ce n'è bisogno. Io sono la conduttrice e alla Rai mi hanno garantito una certa mano libera nella costruzione del

Con Prêtre la Nona diventa europea

ERASMO VALENTE

ROMA. «Provaci ancora, Georges». Era insistente la voce (la coscienza, si capisce), a Georges l'ha ascoltata, anche per mettere a tacere quell'altra (una vox populi, ma non è detto che sia sempre vox Dei) che lo vuole soprattutto, o soltanto, specialista del repertorio francese.

Georges alla voce; è anche inglese, francese, spagnola. È una Sinfonia del mondo e, in quanto tale, Prêtre l'ha invitata, abitando in questi giorni con la Nona nell'Auditorio di Via della Conciliazione dove, da sabato scorso fino ad ieri, con quattro esecuzioni dell'ultima Sinfonia beethoveniana ha concluso la stagione sinfonica di Santa Cecilia.

Sempre, però, all'erta il gesto, pronto a rilevare, nel tumulto dei suoni, il tormentato, drammatico costruirsi di questo monumento della musica.

rità, oltre che il ravello di un Faust insidiato e aizzato dalle melistoliche diavolerie. Pensiamo all'affacciarsi della marcia «alla turca» come al grottesco d'una Walpurgisnacht.



George Prêtre

RAITRE ore 20.30

Con il telefono giallo via alla ricostruzione del «suicidio» di Calvi

ROMA. Oggi alle 20.30, su Raitre, dopo 16 trasmissioni in diretta, «Telefono giallo» si congeda dal suo pubblico, con «L'impossibile suicidio del banchiere Calvi».

Table with 2 columns: Time and Program Name (e.g., UNOMATTINA, TG1 MATTINA)

Table with 2 columns: Time and Program Name (e.g., PRIMA EDIZIONE, MUOVIAMOCI)

Table with 2 columns: Time and Program Name (e.g., DSE, TELESTORIA, TELEGIORNALI REGIONALI)

Table with 2 columns: Time and Program Name (e.g., CALCIO: INGHILTERRA-OLANDA, CALCIO: EIRE-URSS)

Table with 2 columns: Time and Program Name (e.g., AMORE SOTTO I TETTI, IL GIUDICE)

Table with 2 columns: Time and Program Name (e.g., SCEGLI IL TUO FILM, GIGI, SAM IL SELVAGGIO)

Table with 2 columns: Time and Program Name (e.g., ARCI BALDO, STORIA DI VITA)

Table with 2 columns: Time and Program Name (e.g., WONDER WOMAN, KUNG FU)

Table with 2 columns: Time and Program Name (e.g., LA GRANDE VALLATA, SCIARADA ALLA FRANCESE)

Table with 2 columns: Time and Program Name (e.g., SUPER HIT, ROCK REPORT, ON THE AIR)

Table with 2 columns: Time and Program Name (e.g., ROSA SELVAGGIA, BIANCA VIDAL)

Table with 2 columns: Time and Program Name (e.g., TERRORE DALLO SPAZIO PROFONDO, LA TERRA)



Teatro 1 I nuovi autori di Asti

MILANO. Drammaturgia come scrittura ma anche come pratica della scena contemporanea...



Teatro 2 D'Annunzio torna in Versilia

ROMA. Decadenti e superuomini all'ultima spiaggia quest'estate si daranno appuntamento in Versilia...

La grande tragedia a Torino In una comice neoclassica si consumano le ansie esistenziali del poeta

I turbamenti della giovane Mirra Alfieri secondo Ronconi

AGGEO SAVIOLI scetticismo. Ma veniamo a Mirra, ultimo prodotto di stagione dello Stabile torinese...

Una regia fra alti e bassi Dai versi rarefatti alle accelerazioni erotiche dell'inquieta protagonista

Un momento della «Mirra» di Vittorio Alfieri

le membra quasi rattrappite dalla sofferenza, la protagonista ci appare già dall'inizio come votata alla fine crudele...

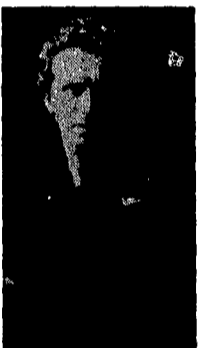
dal lavoro dei macchinisti si esauriscono prima che il lavoro termini. Martedì sera, all'anteprima...



Un momento della «Mirra» di Vittorio Alfieri

Cinema Mostri marini a Cinecittà

ROMA. Un mistero a portata di abisso. Prima l'oceano lo vediamo l'agguato sotto di noi...



Peter Weller in «Leviathan»

Il festival. A Pesaro, dall'Urss a Taiwan, trionfa il cinema dell'isolamento Nuovo Cinema Solitario

Siamo alle solite. A metà della Mostra del nuovo cinema di Pesaro c'è chi protesta per l'affastellarsi delle iniziative...

scontrare in un confronto anche azzardato tra giovani autori italiani e cineasti della scuola di Leningrado...

Dopo il debutto spolelino sarà ad Asti Mercanti di bugie (10 luglio) di David Mamet...

Sistema Usato Sicuro

Non vi sembra che acquistare entro il 30 giugno presso la Rete Fiat un Diesel usato in comode rate al tasso fisso del 5% sia una gran bella cosa?

L'acquisto di un'auto usata è una scelta che può darvi grandi soddisfazioni, se sapete comperare bene. Con il Sistema Usato Sicuro potete stare tranquilli...

Presso tutte le Succursali e Concessionarie Fiat e le Sedi Autogestioni

Sistema Usato Sicuro. La tua nuova auto

SAVAFINCAR logo and Fiat logo

l'Unità 19 Giovedì 16 giugno 1988

Atac
Iniziativa
contro gli
assenteisti

Sarà il consiglio di disciplina dell'Atac, presieduto da un magistrato, a decidere i provvedimenti nei confronti dei dipendenti di alcuni depositi assenti o sorpresi a giocare a carte durante il turno di lavoro. Il presidente dell'azienda, Eligio Filippi, tende a non dare eccessivo peso agli episodi scoperti durante i recenti controlli: «Il novantanove per cento dei dipendenti Atac lavora bene, spesso in condizioni molto difficili. I controlli? Sì, li abbiamo intensificati, ma non con intenti punitivi, solo per dare alla città un servizio migliore». Sul caso di assenteismo o violazione delle norme contrattuali gli ispettori hanno inoltrato i loro rapporti al consiglio di disciplina, che può scegliere, a seconda della gravità dei casi, tra multa, sospensione dal servizio e licenziamento. «Ma non mi sembra - aggiunge Filippi - che ci siano gli estremi per arrivare ai licenziamenti». Da quando, qualche mese fa, è diventato presidente dell'Atac, Filippi tenta di accreditare un'immagine di sé molto manageriale ed efficiente, dichiarando di puntare sulla collaborazione con il sindacato per poter offrire al pubblico «un prodotto dignitoso». E cita a esempio il contratto integrativo, «che consentirà di passare dai 121 milioni di chilometri percorsi nel 1987 ai 130 milioni di quest'anno». Intanto, però, troppi autobus restano nei depositi, e a giudicare dallo scontento dei cittadini il «prodotto Atac» è ancora ben lontano dall'essere «dignitoso».

Seconda votazione
oggi e domani
per eleggere
il successore di Talamo

La Sapienza vota per il rettore
Ci appoggia Tecce

Seconda votazione, oggi e domani, per l'elezione del nuovo rettore della «Sapienza». Con una sorprendente presa di posizione, i Cattolici popolari escono allo scoperto schierandosi, sostanzialmente, a favore di Tecce, la cui immagine di candidato «progressista», già appannata dal sostegno dei settori più retrivi di Medicina, si sta trasformando in quella di candidato dell'area conservatrice.

PIETRO STRAMBA-SADIALE

Elezione del rettore, secondo atto. I docenti della «Sapienza» tornano oggi alle urne per la seconda volta in una settimana per eleggere il successore del prof. Talamo. Il seggio, allestito nell'aula 1 della facoltà di Giurisprudenza, resterà aperto oggi dalle 9 alle 18 e domani dalle 9 alle 14. Anche questa volta, però, si prepara con ogni probabilità una nuova «fumata nera», dato che nessuno dei candidati sembra ancora in grado di raggiungere la maggioranza assoluta necessaria nelle prime tre votazioni. Negli ambienti accademici, anzi, si dà praticamente per scontato che nemmeno dal terzo turno, annunciato per la prossima settimana, uscirà il nome del nuovo rettore, e che si dovrà necessariamente andare, a fine mese, al ballottaggio tra i due candidati meglio piazzati.



Tullio De Mauro



Giorgio Tecce

Anche su questa votazione pesano due grandi incognite: le astensioni e le schede bianche. Al primo turno sono stati più di mille i docenti che hanno disertato il seggio, e il cui voto potrebbe far pendere decisamente la bilancia a favore di questo o quel candidato. Per quanto riguarda le schede bianche, peserà anche questa volta la decisione dei professori associati di continuare nella loro protesta, che una settimana fa ha conseguito, con 532 voti bianchi, un indubbio successo. Non è detto, però, che oggi e domani gli associati riescano a mantenere un consenso così largo. Defezioni, in particolare, sono annunciate a Scienze, dove i docenti di «seconda fascia» sono orientati a dare il voto al prof. Tecce, che dopo il forzato ritiro del prof. Francesco Balsano, escluso dalla com-

Quattro i candidati
rimasti in gara
Probabile una nuova
«fumata nera»

petizione dopo che il Consiglio di Stato ha ribadito l'ineleggibilità dei docenti a tempo determinato, resta in lizza insieme a Tullio De Mauro e a Giuseppe Guerrieri. Quarto incomodo è il prof. Ernesto Chiacchierini, che pur non essendo candidato ha raccolto nella prima votazione 14 voti. Preside di Economia e commercio, Chiacchierini, rappresentante dell'area moderata e fortemente sostenuto da Comunione e liberazione e dagli andreottiani, è sceso ufficialmente in campo dopo il ritiro di Balsano. Domani si vedrà qual è la sua effettiva consistenza elettorale, e se la sua candidatura riuscirà a coagulare un'area moderata che finora appare sostanzialmente lacerata e incerta. Certo non gioca a suo favore il carattere assai più politico che accademico della sua candidatura, né il fatto che, a differenza di De Mauro, Tecce e Guerrieri, non abbia presentato al corpo docente il suo programma, che resta ancora sostanzialmente ignoto. I suoi stessi più accesi sostenitori, del resto, mostrano ora una

Via Cilicia
«I fascisti
si sono
infiltrati»

I fascisti non hanno nulla a che fare con il Comitato cittadino «Appio-Latino», che martedì ha dato vita a una manifestazione di protesta contro il vialotto di via Cilicia alla quale ha partecipato oltre un migliaio di persone. Lo precisa lo stesso comitato, che in un comunicato condanna il tentativo di infiltrazione nella manifestazione «da parte dei fascisti, che hanno sfortunatamente distribuito volantini di solidarietà all'iniziativa firmati dalla locale sezione del Msi e sono stati allontanati - prosegue il comunicato - e diffidati dal proseguire tale distribuzione propagandistica e strumentale».

Approvata una mozione del Pci contro il presidente dell'Idisu
Battuta la maggioranza in Regione
«Rivela deve andarsene»

Aldo Rivela deve finalmente lasciare la presidenza dell'Idisu della «Sapienza». Con 23 voti contro 22, il Consiglio regionale ha approvato ieri una mozione comunista che impone l'immediato allontanamento del potente esponente democristiano dalle cariche che ricopre all'Idisu e in Regione. Ma il presidente della giunta, Bruno Landi, difende Rivela e tenta di prendere tempo. Questa volta Rivela se ne deve proprio andare. Approvando una mozione comunista, il Consiglio regionale ha impegnato la giunta a imporre al presidente dell'Idisu della «Sapienza» le immediate dimissioni dall'incarico, astendendo anche dall'ordinaria amministrazione. La giunta

dovrà inoltre sospendere Rivela dalla responsabilità di coordinatore del settore segreteria amministrativa della Regione. Il Consiglio regionale, a sua volta, nella prossima seduta dovrà finalmente eleggere il nuovo presidente dell'Idisu e rinnovare il consiglio d'amministrazione e il collegio dei revisori dell'istituto. La mozione che sancisce la fine del regno di Aldo Rivela, democristiano, sponsorizzato da Comunione e liberazione e dagli andreottiani di Sbardella, viene dopo una lunga battaglia condotta dall'opposizione in Regione. Il risultato della votazione (23 a favore, 22 contro) dimostra che contro Rivela si è schierato almeno un esponente della maggioranza. In difesa del potente presidente dell'Idisu è intervenuto solo il capogruppo democristiano, Filippo D'Urso, secondo il quale la mozione comunista rappresenta «una sentenza che non spetta all'assemblea ma alla magistratura».

Il mandato del consiglio d'amministrazione dell'Idisu è scaduto da più di sei mesi, ma in tutto questo tempo la Regione ne ha impedito il rinnovo non nominando i propri rappresentanti. Nel frattempo, Rivela è stato raggiunto da una comunicazione giudiziaria per interesse privato in atti d'ufficio e falso ideologico in relazione alla concessione del servizio mensa alla «Cascina», una cooperativa legata a Comunione e liberazione. L'ostinazione di alcuni nel difendere «un personaggio indifendibile» - ha dichiarato il segretario regionale del Pci, Mario Quattrucci - è del resto legata proprio all'imminente scadenza dei nuovi appalti per le

ROMANA AUTO
Concessionaria FIAT ROMA - P.le della Radio, 35 - Tel. 5568941

SENZA IPOTECA SENZA CAMBIALI SENZA ANTICIPO

UNO STING
48x280.000-60x248.000

DUNA 60
48x337.000-60x299.900

UNO FIRE 3P.
48x288.000-60x256.000

DUNA D.
48x401.700-60x350.000

PIU' BOLLO E ASSICURAZIONE FURTO E INCENDIO COMPRESO NEL PREZZO FINALE 31-12-1988

aliscafi
ORARIO 1988

ANZIO - PONZA

Dal 1° Aprile al 31 Maggio
Escluso MARTEDI e GIOVEDI
PARTENZE da ANZIO 08.05 15.30** 16.30**
PARTENZE da PONZA 09.40* 15.00*** 16.15

Dal 1° Giugno al 31 Luglio (giornaliero)
PARTENZE da ANZIO 07.40 08.05* 11.30** 17.15
PARTENZE da PONZA 09.15 15.30** 16.30* 19.00

Dal 1° Agosto (giornaliero)
PARTENZE da ANZIO 07.40 08.05* 11.30 17.15
PARTENZE da PONZA 09.15 15.30 16.30* 19.00

Dal 1° al 16 Settembre (giornaliero)
PARTENZE da ANZIO 07.40 08.05* 11.30** 15.30
PARTENZE da PONZA 09.15 15.00** 17.30* 18.10

Dal 19 al 26 Settembre (escluso Martedì)
PARTENZE da ANZIO 08.05 15.30
PARTENZE da PONZA 09.40 17.00

Dal 27 Settembre al 16 Ottobre
Escluso MARTEDI e GIOVEDI
PARTENZE da ANZIO 08.30
PARTENZE da PONZA 10.00

Dal 17 Ottobre al 31 Dicembre
Escluso MARTEDI e GIOVEDI
PARTENZE da ANZIO 08.30
PARTENZE da PONZA 10.00

DURATA DEL PERCORSO: 70 MINUTI

Anzio - Ponza - Ventotene - Ischia - Napoli
Arrivo a NAPOLI in collegamento con tutte le linee

Dal 1° Giugno al 16 Settembre
Escluso MARTEDI e GIOVEDI

ANZIO	p. 08.05	NAPOLI	p. 15.40
PONZA	p. 09.15	ISCHIA	p. 16.10
VENTOTENE	p. 09.30	(Comunicata)	p. 16.30
	p. 10.10	VENTOTENE	p. 17.10
ISCHIA (Comunicata)	p. 11.05	PONZA	p. 17.25
	p. 11.15		p. 18.05
NAPOLI	p. 11.55	ANZIO	p. 19.40

Dal 1° Settembre le corse pomeridiane saranno anticipate di 1 ora.

LE PRENOTAZIONI SONO VALIDE FINO A 20 MINUTI PRIMA DELLA PARTENZA

INFORMAZIONI **HELIOS** **VIAGGI e TURISMO s.r.l.**
BIGLIETTERIA TRAVEL 00042 ANZIO (ITALY)
PRENOTAZIONI Via Porto Innocentiano, 18

ANZIO - Tel. (06) 800000 - 804000 - Te. 612888
PONZA - Ag. di Turismo - Tel. (0771) 65076
VENTOTENE - Biglietteria tel. (0771) 65076
ISCHIA - Ag. Romano - Tel. (081) 956403 - 951215 - Te. 710084
NAPOLI - Smer - Tel. (081) 7612348 - Te. 720448

FIDEUROPSNC
di Bernabei L.O.
PRESTITI FIDUCIARI
CON SOLO BUSTA PAGA
IN 4 GIORNI

IMPORTO FINANZIATO	36 MESI	42 MESI
3.000.000	120.000	110.000
5.000.000	200.000	180.000
8.000.000	320.000	280.000

FINANZIAMENTI A COMMERCIALISTI E LIBERI PROFESSIONISTI
Mutui ipotecari - Mutui per ristrutturazioni - Leasing auto e strumentale - Finanziamenti fino a 25 MILIONI
VIA S. ERASMO 23 (Via Amba Aradim - S. Giovanni)

ABA GAS
di Catelli Claudio
RIPARAZIONI CALDAIE A GAS
IMPIANTI AUTONOMI
TRASFORMAZIONE A GAS METANO
IMPIANTI CENTRALIZZATI
PREVENTIVI GRATUITI
Via Federico Jolini, 65
Tel. 5570382 - 8292322

SCALEA
VILLAGGIO DELL'ARTE

IN POSIZIONE DOMINANTE FRONTE MARE STA SORGENDO UNO DEI PIU' ELEGANTI ED ESCLUSIVI COMPLESSI RESIDENZIALI DELLA CALABRIA

VILLINI CON TERRAZZO, GIARDINO, POSTO AUTO.
DA 30 MQ. a 60 MQ.
PISCINE, CAMPI DA TENNIS, RISTORANTE, SPIAGGIA PRIVATA.
I PREZZI ECCEZIONALI DA:
L. 30.000.000 a L. 65.000.000
10% Alla prenotazione
20% Al compromesso
40% Mutuo
30% Dilazione 3 ANNI SENZA INTERESSI!

PROMOSUD s.a.s. - ROMA - Viale Quattro Venti, 136 - Tel. 06 / 5800943 - 655308

BIAGIO ARIXI
Figlio di Vescovo
ROMANZO

TULLIO PIRONTI EDITORE

Esorcismo, amori proibiti, una storia vivacissima raccontata con stile di scrittura scorrevolissimo e avvincente.

BULGARIA
una "rosa" di vacanze

Vacanze Culturali Vacanze Termali
Vacanze Soggiorno Vacanze Natura
Vacanze Tours Vacanze Sport
Vacanze Venatorie Vacanze su misura

Balkantourist
BULGARIA paese delle rose con 1300 anni di storia

Per informazioni e materiale gratuito
Ufficio del Turismo Bulgaro, Viale Gorizia, 14
00198 Roma - Telefono 06/856438

NOME _____
COGNOME _____
INDIRIZZO _____
CITTA' (C.A.P.) _____ UN _____

OGNI PARLAMENTARE DEL PCI VERSA AL PARTITO METÀ DELLO STIPENDIO. PERCHÉ?

PEL

Perché pensa che la politica non deve servire ad arricchirsi. Sa che democrazia, libertà, progresso sono tre parole non gratis: lottare costa fatica, pazienza, denaro. Se quelle tre parole premono anche a te

SOTTOSCRIVI

Mutuo al 4,3%

ACILIA
In Via di Macchia Saponara vendiamo appartamenti di varie metrature ottimamente rifiniti. Una ghiotta occasione per acquistare a condizioni vantaggiose con mutuo al 4,30%
Esempio: ingresso, soggiorno, camera, cucina, bagno, due balconi e posto auto
L. 66.000.000 DI CUI
L. 36.000.000 mutuo agevolato e altre dilazioni.
Ufficio vendite sul posto anche giorni festivi

in Film Istituto Rappresentanze Fiduciarie Immobiliari
ROMA VIA BONCOMPAGNI 93
Tel. 06/486768 - 485970



Nel segno della tradizione

CINDOR AUTO

concessionaria *Alfa Romeo*



Sede ed esposizioni:

Via Luigi Settembrini 17c - Tel. 310797/354883
Via Tommaso Gulli 5-7-9 - Tel. 3581543/310013

Parco usato:

VIA MONTI DELLA FARNESINA, 79
TELEFONI 3962367
3964922 - 392383
3615267 - 3615268

Assistenza e ricambi:

Via Monti della Farnesina 79
Tel. 3962367 / 3964922

24

l'Unità
Giovedì
16 giugno 1988

Cacciatori
Il 25 giugno
in piazza
per la legge

I cacciatori del Lazio hanno deciso di scendere in piazza. Lo faranno in massa sabato 25 giugno a Roma (piazza SS Apostoli alle ore 10) per rispondere all'appello lanciato dall'Unavi regionale, l'organizzazione unitaria delle associazioni venatorie. Sotto tiro è la Giunta Regionale, accusata dai «segugi di Diana» di non aver ancora approvato una legge di regolamentazione della caccia che, allo stesso tempo, definisce con maggiore concretezza, nuove regole in difesa dell'ambiente e della fauna. Il Lazio, infatti, a dieci anni di distanza dalla promulgazione della legge quadro nazionale che disciplina l'esercizio venatorio, è oggi l'unica regione a non aver accolto in una propria normativa i principi di quella legge.

Cosa chiedono i cacciatori? Che la caccia venga meglio organizzata per accentuarne gli aspetti ambientalisti. La selvaggina patrimonio della collettività; caccia controllata; rapporto organico tra cacciatori e territorio; prelievo calcolato; questi i punti decisivi della legge regionale da approvare e che ormai, stancamente viene rinviata di mese in mese.

Il vuoto legislativo che si è creato - sostiene Marco Ciaroni, segretario regionale dell'Unavi - è segno di arretratezza e di scarso rispetto degli interessi dei cittadini. L'assessore all'Agricoltura Pallotta, che in questi anni ha brillato più per l'assenza istituzionale che per le cose fatte, ogni volta rispolvera disegni di legge sui quali non viene avviata nessuna discussione in Consiglio regionale. Se non otterremo una risposta immediata inizieremo a raccogliere le firme per una legge di iniziativa popolare.

Nel frattempo, l'Unavi ribadisce che qualora non vengano rispettate le leggi esistenti per la formulazione e l'approvazione (15 giugno) del calendario venatorio 88-89, agirà legalmente a tutela dei 150 mila cacciatori presenti nel Lazio.

Psi e laici contro la proposta dc di «prorogare» il sindaco fino a Natale
Ieri il pentapartito ha ancora disertato i lavori del consiglio comunale

«Non ci interessa Signorello congelato»

Si aggriglia la crisi in Campidoglio. Ieri ancora una volta i consiglieri del pentapartito non si sono presentati in Consiglio comunale. Socialisti e laici hanno risposto con un no secco alla proposta della Dc di «congelare» fino a Natale Signorello e la sua giunta. E il Psi minaccia elezioni anticipate. Il Pci: «Stanno anteponendo i loro interessi a quelli della città».

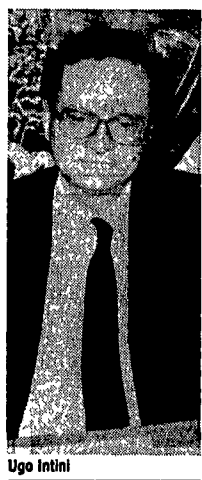
STEFANO DI MICHELE

Ancora un Consiglio comunale a vuoto. Ieri sera, per l'ennesima volta, il pentapartito ha preferito disertare l'aula del Giulio Cesare, e la seduta si è limitata ad una breve commemorazione di Saragat. Ma tra i «cinque» le polemiche infuriano, le minacce abbondano. Un segnale del clima di tensione è la dura reazione del segretario del Pri, Saverio Collura, davanti ai banchi vuoti della maggioranza. «Questa è una concezione feudale d'intendere la politica», ha commentato, confermando la decisione del Pri a un disimpegno da qualsiasi trattativa. La Dc ormai, volente o nolente, fa quadrato in difesa di Signorello, per il quale l'altro giorno Vittorio Sbardella, leader degli andreattiani, ha chiesto un «congelamento» fino a Natale. Ma i suoi alleati capitolini non ne vogliono sapere. La replica più dura alla proposta scudocrociata arriva proprio dal Psi, direttamente da via del Corso. «La crisi in atto al Comune di Roma può essere risolta solo dando vita ad una compagine rinnovata - fa sapere Ugo Intini, portavoce di Craxi -. Proroghe di ciò che è entrato in crisi non avrebbero alcun senso ed alcun sostegno da parte socialista». E sulla stessa linea si

suo commento. La Dc non convince nemmeno i liberali. «Non si può far finta che non sia accaduto nulla - replica a Sbardella il segretario romano, Mauro Antonelli -. In realtà la giunta produceva poco e prometteva anche peggio». I repubblicani promettono una risposta per domani, dopo il loro esecutivo. Ma, anticipa Collura, «i problemi della città non si misurano con il metro dei mesi». Per Signorello si annuncia una strada tutta in salita, che difficilmente lo vedrà tornare sullo scranno più alto del Campidoglio. Alternative? Per il Psi non ci sono. «Sarà difficile ricostruire le condizioni per un governo di sinistra - dice Santarelli - fino a quando il nuovo gruppo dirigente romano del Pci ometterà di fare un'analisi seria ed approfondita delle ragioni della sconfitta dell'85». «Questa riflessione noi l'abbiamo fatta - replica Goffredo Bellini, segretario del Pci - insieme ad un forte rinnovamento, avanzando proposte che fino a qualche tempo fa lo stesso Psi definiva "ottime e di grande interesse". Se poi, per ragioni che non riguardano i problemi della città, si cambia improvvisamente giudizio sulla Dc e il pentapartito, questa è una contraddizione del Psi e non certo una chiusura del Pci».



L'aula di Giulio Cesare



Ugo Intini

Craxi rinnega i suoi fan

«In riferimento alla notizia secondo cui si sarebbe formata a Roma una corrente craxiana devo precisare che il segretario del partito non si riferisce né a Roma né altrove a gruppi locali...». Le poche parole del portavoce della segreteria socialista Ugo Intini arrivano come una doccia fredda sui «craxiani doc», il gruppo che fa capo a Montali, Natalini, Pala e Redler e che all'indomani del voto aveva abbandonato la corrente di Paris Dell'Unto per un partito in totale sintonia con il segretario nazionale. E alla stampa era stato presentato come un'investitura per il nuovo corso un comunicato di Craxi che diceva: «Ho ricevuto Natalini, auspicio per la città una

giunta stabile e efficiente, l'altezza dei problemi di Roma capitale». Non era finita qui. Lunedì scorso c'era stato un vero e proprio testa a testa, con Montali e compagni riuniti alla Fiera di Roma con un migliaio di socialisti e con Dell'Unto che a poche centinaia di metri di distanza parlava contemporaneamente all'hotel Sheraton davanti a duemila persone. «Per una volta che parlano con Craxi fanno un comunicato, perché chissà quando ricapita - era stata la frecciatina dell'uomo di maggioranza del Psi romano -. Credo che il segretario punti all'unità del partito, non al proliferare di gruppetti dove ci si dà da fare per misurare

il tasso di craxianità». Era stato buon profeta. «Le differenze politiche locali non devono essere esasperate nel segno della divisione - dice ancora Intini - ma al contrario bisogna ricercare la maggiore unità interna, specie a Roma dove si fanno i conti con una crisi ancora aperta nell'amministrazione comunale». «Utile» è stata considerata da Sebastiano Montali la «messa a punto di Intini circa la rappresentatività generale del segretario del partito». Montali sostiene anche nella dichiarazione «trova incoraggiamento l'iniziativa del segretario della federazione romana tendente a porre fine alle divisioni interne che a Roma sono state una costante negativa». □ R.G.

SEZ. CAMPOMARZIO
OGGI ALLE ORE 20
ASSEMBLEA
con
ADALBERTO MINUCCI
SU
P.C.I.
QUALE POLITICA?

MESSIEURS
CONFEZIONI
ABBIGLIAMENTO
UOMO
DONNA
VIA PRENESTINA, 359 E-F
00177 ROMA - TEL. 2598358

DITTA **MAZZARELLA**
TV - ELETTRODOMESTICI - HI-FI
v.le Medaglie d'Oro 108/d - Tel. 38.85.08
NUOVO NEGOZIO
ARREDAMENTI CUCINE E BAGNI
TUTTE LE MIGLIORI MARCHE
● Cucine in formica e legno
● Pavimenti
● Rivestimenti
● Sanitari
● Docce
● Vasche idromassaggio
ESPOSIZIONE
VIA ELIO DONATO, 12 - ROMA
Tel. 35.35.56 (parallela v.le Medaglie d'Oro)
48 MESI senza cambiali TASSO ANNUO 9% FISSO

CIMI
CONCESSIONARIA FIAT MORENA - ROMA
Esposizione e vendita:
Via della Stazione di Ciampino, 92-94
Tel. 61.14.566-61.14.909
Sistema Usato Sicuro:
Via Anagnina, 393-Tel. 61.75.180-72.48.198

UNO 60 L
Soggiorno per 2 persone a Palma di Majorca compreso nel prezzo
OPPURE senza interessi
24 RATE

UNO 60 SL
Soggiorno per 2 persone a Parigi compreso nel prezzo
OPPURE senza interessi
24 RATE

CROMA i.e.
Soggiorno per 2 persone a Istanbul compreso nel prezzo
OPPURE senza interessi
24 RATE

REGATA
Soggiorno per 2 persone a Vienna compreso nel prezzo
OPPURE senza interessi
24 RATE

“0” lire di anticipo fino a 60 mesi Tasso 11,75%

DUNA
Soggiorno per 2 persone alle Canarie compreso nel prezzo
OPPURE senza interessi
24 RATE

APERTO INTERO SABATO E DOMENICA MATTINA
USATO GARANTITO TUTTE MARCHE

automobili per tradizione dal 1925
...la sicurezza della continuita' nel tempo



vendita autoveicoli nuovi
vendita veicoli commerciali e industriali
vendita veicoli usati
assistenza - ricambi

È UNA ORGANIZZAZIONE
FIRMATA
MARIO CRESCI

ROMA

VIA GALLIA, 13 - TEL. 774298 - VIA NORICO, 2 - TEL. 776444

Oggi, giovedì 16 giugno; onomastico: Aureliano.

ACCADDE VENT'ANNI FA

«Case, case e case...»: questa è stata la parola d'ordine della manifestazione che ha visto sfilare centinaia di centinaia di baraccati per le vie della città. La Roma più povera, quella dimenticata dal Comune e dallo Stato, gli abitanti del Fosso di S. Agnese e del Borghetto nomentano, del borgo Lancellotti e di via Genzano, hanno denunciato per tutta la mattinata la loro drammatica condizione e alla fine sono arrivati fin sotto il Campidoglio. Qui una delegazione ha chiesto ed ottenuto di essere ricevuta dal sindaco Santini al quale sono stati chiesti precisi ed urgenti impegni. Santini ha promesso di studiare con i presidenti di Gescal e Iacp soluzioni al problema.

NUMERI UTILI

- Pronto intervento 113
Carabinieri 112
Questura centrale 4686
Vigili del fuoco 115
Crisi ambulanza 5100
Vigili urbani 6769
Soccorso stradale 116
Sangue 4956375-7575893
Centro antiveneni 490663
Guardia medica 475674-1-2-3-4
Pronto soccorso cardiologico 830921 (Villa Mafalda) 539972
Consulenza Aids 5311507
Aied. adolescenti 860661
Per cardiopatici 8320649
Telefono rosa 6791453

Succede a ROMA

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

I SERVIZI

- Acea: Acqua 575171
Acea: Rec. luce 575161
Enel 3606881
Gas pronto intervento 5107
Nettezza urbana 5403333
Sip servizio guasti 182
Servizio borsa 6705
Comune di Roma 67101
Provincia di Roma 67661
Regione Lazio 54571
Arc (baby sitter) 316449
Pronto ascolto (tossicodipendenza, alcolismo) 6284639
Aied 860661
Orbita (prevenzioni biglietti concerti) 4744776

I TRASPORTI

- Radiotaxi 3570-3875-4994-8433
Fs. informazioni 4775
Esquilino: viale Manzoni (cinema Royal); viale Manzoni (S. Croce in Genesalme); via di Porta Maggiore
Flaminio: corso Francia; via Flaminia Nuova (tratte Vigna Stel-luti)
Ludovisi: via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior e Porta Pinciana)
Parioli: piazza Ungheria
Prati: piazza Cola di Rienzo
Trevi: via del Tritone (Il Messaggero)

GIORNALI DI NOTTE

- Colonna: piazza Colonna, via S. Maria in via (Galleria Colonna)
Esquilino: viale Manzoni (cinema Royal); viale Manzoni (S. Croce in Genesalme); via di Porta Maggiore
Flaminio: corso Francia; via Flaminia Nuova (tratte Vigna Stel-luti)
Ludovisi: via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior e Porta Pinciana)
Parioli: piazza Ungheria
Prati: piazza Cola di Rienzo
Trevi: via del Tritone (Il Messaggero)



APPUNTAMENTI

Teorie della soggettività. I seminari del Cipec si concludono oggi con una tavola rotonda su «Soggettività e dialettica»; coordina Domenico Jervolino; ore 17.30 presso la sala conferenza di «Paese sera», via del Tritone, 61-62 (Galleria Ina).

QUESTO QUELLO

Momenti d'estate. Festa nella campagna di Monte Mario, presso la Coop agricola Cobragor; sabato dalle ore 20 in poi, cena, spettacolo danzante con il complesso «The Ends», attrazione magica di mister Ovidio e con l'astrologo «Ventura». Per informazioni e prenotazioni rivolgersi in via Avoli, n. 6, telef. 33.53.71.

Per una teoria del vivente. Oggi, ore 18.30, conferenza di Pietro Omodeo, ordinario di Biologia e Zoologia all'Università Tor Vergata, presso l'hotel Columbus, via della Conciliazione n. 33. È organizzata dall'Associazione studiosi scienze antiche (Asa).

MOSTRE

Un artista etrusco e il suo mondo. Opere di un anonimo pittore degli anni 520-500 a.C. Museo etrusco di Villa Giulia, piazza di Villa Giulia 9. Ore 9-19, festivi 9-13, lunedì chiuso. Fino al 30 giugno.

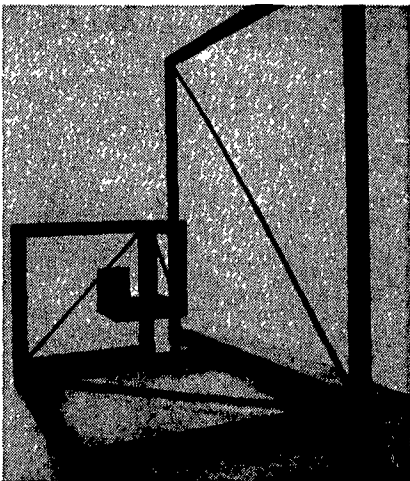
MUSEI E GALLERIE

Musei Capitolini. Piazza del Campidoglio, tel. 6782862, orario: feriali 9-14, festivi 9-13, martedì e giovedì anche 17-20, sabato anche 20-23, chiuso il lunedì. Ingresso L. 3.000, gratis l'ultima domenica del mese. Tra le opere esposte nei palazzi progettati da Michelangelo: Venere Capitolina, Galatea morente, la Lupa etrusca con i gemelli del Palatio.

FESTE UNITÀ

Questa sera i mimi di Gulliver

In pieno svolgimento le feste di La Storta, Casal De' Pazzi e Villa Fiorelli (Tuscolano). Casal De' Pazzi. Viale Kant questo pomeriggio alle ore 18.30 dibattito sulla situazione politica con Esterio Montino. Alle 21 musica giovane con Pino Villani and Company e discoteca con il dj Roberto. Ogni giorno, fino a domenica, dalle 18 alle 24, torneo di scacchi: simultanee e tornei lampo open.



Enrico Jacovelli, «il vortice di Fibonacci», 1967

pittori, un po' tari in verità, che riscoprono la natura che portano dentro di sé e dentro la cultura storica. Nel giro settimanale di mostre abbiamo scovato tre di questi pittori le cui opere sono visibili fino al 30 giugno. Sotto il nome di Pinza si nasconde una pittrice di forte temperamento materico e coloristico, visionaria quanto basta per fare di ogni quadro un accadimento cosmico. Calvesi, che ha la presenza, scrive di un naufragio di dolce catastrofe. Per me il cielo-grembo di Pinza è la ribalta dove espone una metafora dietro l'altra con un neoromanticismo informale. Accensioni e incendi; abbuianenti e nero fondo che sembrano rivelare o celare lontani astri sono, attraverso la luce, evidenza di una tensione verso il mondo, di un desiderio di liberazione che non trova sfogo e il suo esatto equivalente pittorico. Ma la tensione dell'energia c'è e si possono avere sviluppi (Galleria Pinella, via Ripetta 22; ore 17-20).

La natura è tornata ad avere la sua grande parte nella pittura d'oggi: come nostalgia di spazi e di relazioni uomo-spazio qual è consegnata al chilometro di immagini dei musei; oppure come veduta o paesaggio di un luogo pittoresco. E culturalmente tale ritorno della pittura della natura poggia su una grande e indiscriminata rivalutazione dell'Ottocento pittorico italiano che è in corso. Ma ci sono

MOSTRA 2

Jacovelli: razionalità nel moderno

Enrico Jacovelli, razionalità nel moderno Galleria Miralì. Palazzo Chigi, via Chigi, 15 - Viterbo. Fino al 26 giugno. È successo qualcosa che può definirsi evento, qualcosa di unico che senz'altro avrà seguito e consenso. A Viterbo nella galleria Miralì a palazzo Chigi, Enrico Jacovelli è uscito allo scoperto tappezzando i muri bianchi di cose che ha fatto lui; di cose che sommano materiali poveri, legno, colori disperati e paraventi e costruzioni che hanno e che contengono l'aspetto tragico del bambino che è diventato troppo grande per non rischiare il gusto del feticcio, del costruttivo. La cosa che si vedono alle pareti non appaiono, ma si vedono e si fanno vedere. È il vedere di chi sa vedere non avendo cancellato da sé stesso gli occhi e la capacità tattile che il vedere dovrebbe contenere stimolato da visioni o eventi.

CONFERENZA

Hayter e la stampa oggi

Oggi alle ore 18 si terrà, nella sede della Calcolgrafia, via della Stamperia, 6, la conferenza su «Hayter e la stampa contemporanea», con la partecipazione di Maurizio Calvesi e Guido Strazza. L'iniziativa è a cura del Laboratorio di sperimentazione della calcolgrafia. Stanley William Hayter, una delle figure chiave della ricerca incisoria contemporanea (Londra 1901 - Parigi 1988), è scomparso nel mese di maggio, all'età di 87 anni. Il suo contributo alla sperimentazione è stato molto vivace fin dai primi anni Venti, a Parigi, dove fondò il celebre Atelier 17 che trasferì allo scoppio della guerra a New York, per poi riaprirlo nella capitale francese nel 1950. La conferenza sarà accompagnata dal film di Julian Hayter «L'altra faccia dello specchio».

MOSTRA 1

La natura dentro e fuori di noi

La natura è tornata ad avere la sua grande parte nella pittura d'oggi: come nostalgia di spazi e di relazioni uomo-spazio qual è consegnata al chilometro di immagini dei musei; oppure come veduta o paesaggio di un luogo pittoresco. E culturalmente tale ritorno della pittura della natura poggia su una grande e indiscriminata rivalutazione dell'Ottocento pittorico italiano che è in corso. Ma ci sono

Coincidenze notturne con Elliott Murphy

Un anno di blues, ma anche di altri suoni ed emozioni, dal jazz al rock'n'roll, si sta chiudendo al Big Mama. Il piccolo club di Trastevere ha ospitato lunedì e martedì le «night connections» di Elliott Murphy: «Oh won't you be my night connection», non vorresti essere tu la mia «coincidenza notturna?» chiede Murphy in Drive at night, ed un pubblico di entusiasti affezionati ha ben volentieri accettato l'invito ad una bella corsa notturna attraverso la musica e le atmosfere del musicista newyorkese (il quale è anche stato ospite televisivo di Doc).



Elliott Murphy in concerto al Big Mama

ed amaro, ed i testi narrativi che fotografano scorci di esistenze metropolitane. Figlio degli anni sessanta, spettatore degli anni d'oro del Village, Murphy ha naturalmente fra le sue matrici più calcate anche quella dylaniana, e con una formazione ridotta come quella dell'altra sera era ovvio che questa matrice di folk-rocker fosse molto evidente, sin dalle prime battute della splendida Dusty Roses. Fra una canzone e l'altra Murphy ha anche ricordato di quando nel '71 aveva vissuto per un certo periodo a Roma, dalle parti di Campo de' Fiori; cercava di sfondare nel cinema, ma riuscì solo ad ottenere una partecina in Roma di Fellini, e per vivere cantava nei ristoranti e faceva il dj: «Ma tutti volevano sentire James Brown, mentre io volevo mettere i Rolling Stones!». La passione per il rock l'ha raccontata in una splendida canzone, Rock Ballad, in scaletta l'altra sera; peccato che questa passione non sia mai stata ricompensata dal giusto successo commerciale: Le stonche di cui canta in fondo le si possono ritrovare nella più classica tradizione rock americana, celebrazioni di notti insonni, corse in macchina lunghe una notte intera, strane ragazze, piccole sconfitte, forti emozioni ed amanti che si incontrano in un bar dopo tanto tempo ma non possono riacciare le proprie vite: «Lui le pagò da bere e le disse "il devo qualcosa", lei rispose "non mi devi niente, solo un bacio d'addio"».

Roma antica e Marc'Aurelio sul piazzale che non c'è più

Da Pisanello alla nascita dei Musei Capitolini, ovvero l'Antico nella città alla vigilia del Rinascimento. Una mostra fino al 19 luglio

DARIO MICACCHI

Mostra splendida quanto difficile. Terra di vaccai disse Vespasiano da Bisticci la Roma di Eugenio IV. Ma era proprio così? Attraverso 85 numeri di catalogo tra codici, disegni, monete, medaglie, sculture viene ricostruita minuziosamente la coscienza storica ed estetica dell'Antico a Roma tra il ritorno di Martino V da Avignone e Sisto IV

passando per Paolo II è una strada che ora si stringe fino a farsi impervio sentiero ora slarga; ora si inabissa ora emerge. Si passa dai calcinai che sbriciolavano le statue e i marmi dell'antica Roma per farne calcina alla nascita dell'archeologia e del culto di Roma e agli studi dell'antico di Pisanello, Filarete e Gozzoli. Il catalogo scientifico, stampato da De Luca e Arnoldo Mondadori, è una straordinaria bussola per ritrovare e percorrere questa strada; e una volta tanto un catalogo è quasi più importante di una mostra di oggetti pure rari e preziosi. Certo, è impresa da

far tremare le vene e i polsi risalire dalle più comuni monete alle fantastiche medaglie di Pisanello e del Filarete dove Roma è già mito e quel che avanzi era demoiaco, materia da calcina, diventa figura e mito per la famiglia Colonna. Hanno ricostruito, matrone per matrone, tale recupero dell'Antico, con tutte le conseguenze enormi per la cultura a Roma, in Italia e in Europa; gli specialisti dell'Università di Roma e della biblioteca Herziana che vanno ricordati tutti. Maurizio Calvesi, Silvia Danesi Squarzina, Silvia Maddaloni, Luisa Scalabrini, Enrico Parlato, Anna Cavallaro, Man-

na Righetti Tosti-Croce, Claudia Cieri Via, Stefania Pasti, Maria Grazia Tolomeo Speranza, Arnold Nesselrath, Rossella Maggi, Luisa Cardilli, Alolisi e Enrico Guidoni cui si deve una utilissima pianta della città di Roma nel Quattrocento allegata al monumentale catalogo. Quando si guardano i frammenti bronzei della statua imperiale romana di epoca post-costantiniana c'è davvero da farsi prendere dallo sgomento come la famosa figurina disperata disegnata da Filippi ai piedi delle sparse membra di Costantino: tanto era annichita la memoria di



Disegno del sarcofago romano con storie di Bacco

TELEROMA 56

Ore 10 «Flash» Cronaca nera, film; 13.30 «Lucy Shows» telefilm; 14.30 «Marcon Glacé», novela, 16.45 Cartoni animati; 20.30 «Sudbuhage», film; 23.15 Tg; 23.45 «Lulu la sposa erotica», film; 1.30 «Gunsmoke», telefilm

GBR

Ore 13 «Felicita», sceneggiato, 15.45 «Pronto soccorso», telefilm, 16.15 «Supercaerone», 18.30 «Felicita», sceneggiato, 18.50 «Il mondo della scienza», 20.25 «Videogiornale», 20.45 «Wagner», sceneggiato; 22.00 «Cuore di calce», 23 A teatro con 24 Videogiornale

N. TELEREGIONE

Ore 17.30 La dottoressa Adelia per voi 18.30 S1 o no, 19 Spziale Tg, 19.30 Cinema, 20.45 America Today 21 Telefilm, 22 Roma in, 23 dottoressa Adelia per voi, 1.30 Tg

Spettacoli a ROMA

CINEMA OTTIMO BUONO INTERESSANTE

DEFINIZIONI A: Avventuroso BR: Brillante C: Comico D: A: Disegni animati DO: Documentario DR: Drammatico E: Erotico FA: Fantascienza G: Gallo H: Horror M: Musicale SA: Satiro S: Sentimentale SM: Storico Mitologico ST: Storico

TELETEVERE

Ore 10 «Autopsia», film, 11.30 «Il regno infernale», film, 14.30 Casa, città, ambiente, 16 I fatti del giorno, 16.30 Roma nel tempo, 20 Romanissimo ballo, 20.30 L'ora oggi, 21.30 Delta giustizia e società, 22 Salute e bellezza, 22.30 Viaggiando insieme, 1 «Sette contro la morte», film

RETE ORO

Ore 11 «Idolo», novela; 12 Cartoni, 13 Rotorama; 13.30 Formula uno, 17 Pagina spettacolo, 17.45 «Dekango», cartoni, 19.30 Tgr, 20.30 Catch, 21.30 Supercom; 22.45 Medicina e medicina; 24 Tgr, 1 Concerto Petrus Clark

VIDEOONO

Ore 16.50 Tg; 19 Rubriche sportive, 20.30 Atletica Meeting internazionale di Bratislava, 22.30 Tg; 22.40 Sportime, 23 Ciclismo, Giro d'Italia 19 tappa; 23.30 Boxxe, Martini-Galati Campionato mondiale per velista.

PRIME VISIONI

Table listing cinema programs with columns for title, time, and location. Includes titles like 'Tutto quelle notte', 'O Stregata della luna', 'Colora di Dennis Hopper', etc.

PRESIDENT

Table listing cinema programs under the 'PRESIDENT' category. Includes titles like 'L'inostentabile leggerezza dell'essere', 'Ambasciatore', etc.

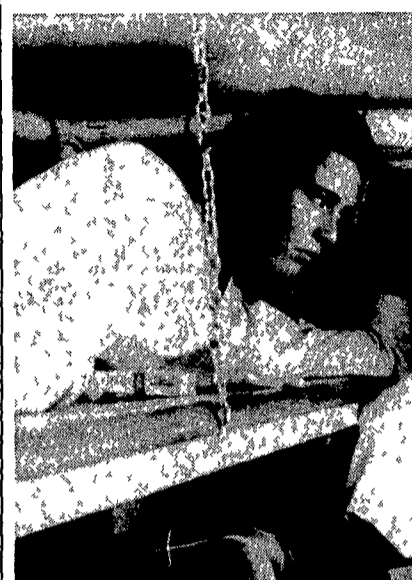
VISIONI SUCCESSIVE

Table listing cinema programs under the 'VISIONI SUCCESSIVE' category. Includes titles like 'Le cugine ipersensibili', 'Farsa erotica', etc.

CINECLUB

Table listing cinema programs under the 'CINECLUB' category. Includes titles like 'Dirty dancing', 'Carmen story', etc.

SCELTI PER VOI



Mauschia Detmers e Michele Placido in «Come sono buoni i bianchi» di Marco Ferreri

UN BIGLIETTO IN DUE

Farsa erotica sul difficile viaggiare Non in Italia, dove scoloriti di treni e aerei sono all'ordine del giorno, ma negli Stati Uniti...

MIRACOLO

Un vecchio stabile al centro di New York La cattiva storia sarebbe, dal cielo non arrivasse una famiglia di miracoli dischi volanti...

MILAGRO

Il secondo film come regista di uno degli attori più famosi del mondo ci rivela un Robert Redford di cui non sospettavamo l'esistenza...

PROSA

ARGENTINA Largo Argentina - Tel. 0544601. Alle 17 Vita di Galileo di Bertolt Brecht...

MUSICA

ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA (Via Flaminia 118 - Tel. 2601752). È possibile rinnovare l'abbonamento alla Filarmonica per la stagione 1988-89...

DOMANI ACCADRA

Secondo film della «Cacher Films di Morati e Barbagallo Dopo «Notte italiana» è la volta di «Domani accadrà»...

ARRIVEDERCI RAGAZZI

Un film di Luigi Di Gianni e Luigi Di Gianni. Dopo una mezza dozzina di film americani, il regista di «L'ultimo imperatore» è tornato in patria...

ARRIVEDERCI RAGAZZI

Un film di Luigi Di Gianni e Luigi Di Gianni. Dopo una mezza dozzina di film americani, il regista di «L'ultimo imperatore» è tornato in patria...

ARRIVEDERCI RAGAZZI

Un film di Luigi Di Gianni e Luigi Di Gianni. Dopo una mezza dozzina di film americani, il regista di «L'ultimo imperatore» è tornato in patria...

ARRIVEDERCI RAGAZZI

Un film di Luigi Di Gianni e Luigi Di Gianni. Dopo una mezza dozzina di film americani, il regista di «L'ultimo imperatore» è tornato in patria...

ARRIVEDERCI RAGAZZI

Un film di Luigi Di Gianni e Luigi Di Gianni. Dopo una mezza dozzina di film americani, il regista di «L'ultimo imperatore» è tornato in patria...

ARRIVEDERCI RAGAZZI

Un film di Luigi Di Gianni e Luigi Di Gianni. Dopo una mezza dozzina di film americani, il regista di «L'ultimo imperatore» è tornato in patria...

ARRIVEDERCI RAGAZZI

Un film di Luigi Di Gianni e Luigi Di Gianni. Dopo una mezza dozzina di film americani, il regista di «L'ultimo imperatore» è tornato in patria...

VORREI CHE TU FOSSI QUI

Bel tempo, quando bastava una parola per fare scandalo. La giovane protagonista di «Vorrei che tu fossi qui», di parolaccia, medice tantissimo, è di comicità e conseguenza per cui, nell'austera provincia inglese degli anni Cinquanta, è un elemento «perturbante»...

IL CIELO SOPRA BERLINO

È il nuovo, straziante film di Wim Wenders, il ritorno in Germania per il regista tedesco dopo l'esperienza americana di «Paris, Texas»...

FIANEL BARCA IN AMERICA

Don Bluth, trafigguta della Walt Disney Productions, e Steven Spielberg, che non dovrebbe aver mai fatto «E.T.», sono in un circolo, scaglie di inventore uomo, rinunciando all'immortalità ma assaporando finemente i sentimenti...

COME SONO BUONI I BIANCHI

Ferreri torna con una commedia cattiva, che prende di mira la città polosa dei bianchi e le varie emissioni di omosessualità...

ARRIVEDERCI RAGAZZI

Un film di Luigi Di Gianni e Luigi Di Gianni. Dopo una mezza dozzina di film americani, il regista di «L'ultimo imperatore» è tornato in patria...

ARRIVEDERCI RAGAZZI

Un film di Luigi Di Gianni e Luigi Di Gianni. Dopo una mezza dozzina di film americani, il regista di «L'ultimo imperatore» è tornato in patria...

ARRIVEDERCI RAGAZZI

Un film di Luigi Di Gianni e Luigi Di Gianni. Dopo una mezza dozzina di film americani, il regista di «L'ultimo imperatore» è tornato in patria...

ARRIVEDERCI RAGAZZI

Un film di Luigi Di Gianni e Luigi Di Gianni. Dopo una mezza dozzina di film americani, il regista di «L'ultimo imperatore» è tornato in patria...

Europei di calcio



A Düsseldorf si scatenano gli 'hooligans' provocati da bande di giovani tedeschi. Gli arresti sono centinaia.

Clima di tensione, risse prima e dopo la partita. Indignazione e condanna dall'Uefa e in Inghilterra.

La notte brava degli inglesi

Una notte brava, un'intera città in stato d'assedio. È quanto accaduto a Düsseldorf alla vigilia di Olanda-Inghilterra e dopo la partita che ha decretato l'addio degli inglesi dagli Europei.

La mattina di ieri trascorre tra la preoccupazione per il futuro (nei pomeriggi era in programma Inghilterra-Olanda e gli olandesi devono ancora arrivare) e il controllo dei danni. 130 gli arresti, decine le auto distrutte, diverse centinaia di marchi di danni valutabili a occhio.



La battaglia di Düsseldorf: la città ha vissuto nella notte tra martedì e mercoledì ore di violenza. Scontri, arresti e feriti. Scatenati i teppisti inglesi e olandesi. Nelle immagini: a destra un hooligan ammanettato da un poliziotto; qui a sinistra, vengono usati i cani per tenere a bada i «ultras» inglesi; sotto, uno dei tanti atti di violenza: una vetrina viene distrutta. Nella nottata il bilancio: tre poliziotti feriti, centinaia di arresti, auto distrutte, negozi saccheggiati.

DÜSSELDORF. La scintilla, improvvisa, forse imprevista, è scoppiata alla stazione martedì sera. Una «bavatura» nell'imponente macchina repressiva della polizia tedesca.

Alle 21 la stazione di Düsseldorf era già teatro di battaglia. Gli agenti faticano a controllare la gigantesca zuffa fra inglesi e tedeschi.

Anche in Germania allarme rosso per i teppisti fatti in casa

DÜSSELDORF. In Germania si sta scoprendo la pericolosità anche del tipo di casa. Con qualche polemica, il prestigioso settimanale Stern accusa la polizia di aver trascurato l'insidia dei teppisti tedeschi.

Tripletta del centravanti che ha toccato quota 100

Van Basten, un-due-tre valzer triste per Peter Shilton

DÜSSELDORF. Esplose Marco Van Basten, il campionato d'Europa ha un nuovo splendido protagonista. Dal suo personale duetto con Ruud Gullit, escono poderosi tre acuti, che stendono l'Inghilterra, coraggiosa, sfortunata per quei due pali, che ne hanno frenato le velleità quando ancora tutto sarebbe stato possibile, ma alla fine con il fiatone per quel perenne martellamento olandese ai fianchi, che ne ha fiaccato le forze e appannato le idee.

Intesa rossonera

Ronald Koeman serve all'indietro al suo portiere in uscita. Van Breukelen sfiora il pallone con la dita, mettendo in moto Lincker, che con la porta vuota centra la base del palo.

1-3

INGHILTERRA OLANDA

Table showing player statistics for the match between England and the Netherlands.

ARBITRO: Casarin (Italia) 6,5. MARCATORI: al 44' Van Basten, al 54' Robson, al 72' e al 78' Van Basten.



SITUAZIONE DEL GIRONE B

Risultati: Inghilterra-Eire 0-1; Olanda-Unione Sovietica 0-1. Olanda-Inghilterra 3-1; Eire-Unione Sovietica 1-1.

Table showing the standings for Group B of the tournament.

SITUAZIONE DEL GIRONE A

Risultati: Rft-Italia 1-1; Danimarca-Spagna 2-3. Germania-Danimarca 2-0; Italia-Spagna 1-0.

Table showing the standings for Group A of the tournament.

«C'era la vera Olanda e c'ero anche io...»

DÜSSELDORF. L'Olanda per un giorno ha trovato il suo 'Paolo Rossi'. I tre gol suoi i quali Marco Van Basten ha firmato la debacle della squadra inglese sono stati salutati con lo stesso entusiasmo di quelli che l'Italia infilò in Brasile e in Spagna.

corsivo

Ma i club inglesi devono tornare

GIANNI CERASUOLO

Notizie e immagini da guerriglia urbana dalla Germania. I tifosi inglesi protagonisti ancora una volta di gravissimi incidenti. È dunque giusto lasciare le squadre inglesi a casa loro?



Londra, da oggi allo stadio con la patente?

LONDRA. Allo stadio con la «patente»? È quanto propone la signora Thatcher di umore nerissimo per quella che ha definito una «vergogna nazionale».

VACANZE LIETE

- List of vacation offers and travel packages, including details on prices and services.

